

Valutazione del Sistema di Qualita'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Premessa

Anche nel 2024 l'analisi del sistema di AQ dell'Università di Siena è stata condotta alla luce delle Linee Guida ANVUR per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione 2024 pubblicate in data 4/4/2024. Lo stato di maturazione del sistema AQ dell'Ateneo è stato considerato facendo riferimento alle attività concluse nel 2023 ma il periodo di osservazione si è esteso ai primi mesi del 2024 per rendicontare attività che, avviate nel 2023, hanno prodotto risultati nel 2024. Nella redazione della Relazione si tiene conto di quanto contenuto, oltre che in quelli indicati nella trattazione, nei seguenti documenti:

- Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei del 4/4/2024;
- Linee Guida per l'autovalutazione e la valutazione del sistema di Assicurazione della qualità negli Atenei del 4/4/2024;
- Linee guida per la Revisione e l'Aggiornamento dell'Offerta Formativa dell'Università di Siena;
- Politiche per la qualità dell'Università degli Studi di Siena - aggiornamento (CdA 14/3/2024 e SA 9/4/2024);
- Politiche per la qualità dell'Università degli Studi di Siena (SA 14/3/2023 e CdA 24/3/2023);
- Relazione annuale sullo stato del sistema di AQ e delle relative attività (PQA 2023);
- Programmazione strategica 2024-2026 Growing Our Future (approvata con delibera del CdA nr. 4 del 26/1/2024);
- Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 (PIAO);
- Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari di ANVUR con Note del 13/2/2023.

Dal 2023, l'analisi del NdV riguarda lo stato di maturazione interna di AQ con riferimento ai requisiti degli ambiti delle Linee guida AVA3, tenendo conto delle politiche messe in atto dall'Ateneo.

Strategia, pianificazione e Organizzazione (Ambito A)

Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità (AQ)

L'Università di Siena adotta il sistema di AQ ispirato al Sistema AVA3 "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario" fondato su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento costante della Qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione e di tutte le attività organizzative, amministrative e gestionali.

Dal 2023 ANVUR ha pubblicato il Cruscotto degli indicatori delle Università, utilizzando in parte i dati presenti in banche dati esistenti e in parte collaborando con gli atenei e/o il loro Nucleo di Valutazione. Dal febbraio 2024 il Cruscotto è stato messo a disposizione degli atenei e ne è stato attivato all'accesso per Rettore, Direttore Generale, Presidente del Nucleo di Valutazione, Presidente del Presidio di Qualità, Referente statistico di Ateneo, Responsabile dell'Ufficio di supporto al NdV e Responsabile dell'Ufficio Assicurazione della Qualità. L'Università di Siena affida al Referente statistico di Ateneo l'organizzazione e la raccolta dei dati per alimentare quella parte di indicatori che richiede un intervento diretto da parte degli atenei e che viene comunicata ad ANVUR attraverso la piattaforma "Progetti ANVUR" (<https://progettianvur.cineca.it>). In Ateneo la raccolta dei dati è iniziata nel maggio 2024 dopo la pubblicazione dell'ultima versione della Nota metodologica (7/5/2024). La Referente statistica ha analizzato gli indicatori pubblicati sul Cruscotto indicatori Università calcolati sulla base dei dati assunti direttamente dalle banche dati esterne (ANS, DALIA, PROPER, SUA, OFFFS, riclassificazione dei Conti Consuntivi, ecc.). Dalla fine di maggio 2024 l'attenzione si è concentrata, invece, sugli indicatori i cui dati dovevano essere comunicati direttamente dagli atenei (entro quanto previsto da ANVUR, 2/8/2024). Il 28/5/2024 si è tenuta la prima riunione tra Direttrice Generale, Ufficio valutazione e supporto al Nucleo, Ufficio Assicurazione della Qualità, Referente statistica di Ateneo, Ufficio Gestione della domanda e servizio statistico, strutture amministrative e soggetti coinvolti nella raccolta dei dati, per procedere con una prima disamina degli indicatori. Il 19/6/2024 la Referente statistica di Ateneo e la Direttrice Generale hanno incontrato i referenti delle strutture amministrative e alcune/i Delegate/i del Rettore per esaminare in modo più approfondito i dati da utilizzare per costruire il valore del denominatore e del numeratore di ciascun indicatore. Durante ogni incontro, organizzato a piccoli gruppi di referenti per ambito di riferimento, si è proceduto all'analisi degli indicatori di riferimento secondo le regole descritte dalla "Nota metodologica indicatori quantitativi a supporto della valutazione".

L'Ateneo si impegna nell'implementazione del sistema di AQ proponendolo alla comunità accademica come metodo condiviso di programmazione, monitoraggio dell'efficienza e analisi dell'efficacia delle attività dei singoli e delle strutture, come percorso di crescita collettiva e individuale, strumento di valorizzazione e integrazione reciproca delle competenze del personale docente e tecnico-amministrativo, incentivo alla creazione di valore pubblico. Seguendo la nuova Programmazione Strategica 2024-2026 Growing Our Future (<https://www.unisi.it/ateneo/programmazione-triennale>), i principi per la qualità trovano riscontro nelle tre aree di intervento

Didattica, Ricerca e Terza Missione. La didattica si articola a sua volta in Didattica, Servizi agli studenti e Internazionalizzazione della didattica; la Ricerca in Ricerca e Internazionalizzazione della Ricerca; la Terza Missione in Trasferimento tecnologico, Placement, Public engagement, Valorizzazione del patrimonio culturale e Sostenibilità. Ogni area di intervento registra la presenza di obiettivi generali che riprendono particolarmente quelli contenuti nella precedente programmazione, ovvero centralità dello studente, trasparenza, legalità e integrità, internazionalizzazione e valorizzazione di scambi e mobilità, ascolto e coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni, parità di genere, inclusione, attenzione al benessere della persona, sostenibilità e tutela dell'ambiente, efficacia, efficienza ed economicità. Sono tuttavia previsti anche nuovi obiettivi legati alle specifiche aree di intervento: per la Didattica, revisione dei contenuti e delle metodologie, rafforzamento dell'orientamento e valorizzazione del ruolo di studenti/sse tutor; per la Ricerca, incremento della capacità di attrarre risorse umane ed economiche, istituzione della "Giornata della Ricerca scientifica"; per la Terza Missione, incremento di canali e modalità di comunicazione, disseminazione e divulgazione oltre a trasferimento tecnologico.

Per quanto riguarda le politiche di AQ, il PQA ha elaborato il documento "Politiche per la qualità dell'Università di Siena" (con approvazione del SA del 14/3/2023 e del CdA del 24/3/2023), successivamente aggiornato (con approvazione del SA del 15/3/2024 e del CdA del 9/4/2024).

Per quanto concerne i riesami, il PQA ha realizzato il riesame annuale del sistema di governo 2023 (SA 6/2/2024 e CdA 16/2/2024), il Riesame annuale del sistema di assicurazione della qualità 2023 (SA 6/2/2024 e CdA 16/2/2024), il Riesame di fine ciclo del piano per l'assicurazione della qualità della ricerca e terza missione 2021-2023 (CdA 16/7/2024), il Riesame annuale per l'assicurazione della qualità della ricerca 2023 (CdA 16/2/2024), il Riesame annuale per l'assicurazione della qualità della terza missione trasferimento tecnologico 2023 (CdA 16/2/2024) e il Riesame per l'assicurazione della qualità della terza missione public engagement (CdA 16/2/2024) (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/presidio-della-qualità-di-ateneo/attività/riesami/anno-2024>). In vista della visita di accreditamento periodico da parte della CEV (inizialmente prevista nel mese di dicembre 2024 e poi rinviata alla seconda metà del 2025), le azioni di PQA e NdV, oltre all'ordinario, sono state orientate a fare in modo che la sede, i dipartimenti, i dottorati e i CdS interessati giungano preparati al meglio a questo appuntamento. A tal proposito, il PQA ha predisposto una task force interna specificamente dedicata alla redazione del documento di autovalutazione della sede e al supporto per l'autovalutazione dei dipartimenti, dei dottorati e dei CdS interessati. Il NdV ha organizzato un ciclo di audit realizzati nel periodo 28/4/2023 – 26/6/2024 con Ateneo (sede), alcuni Dipartimenti, alcuni CdS e Corsi di Dottorato di ricerca in previsione delle visite della CEV di ANVUR, a cui ha preso parte anche il PQA.

I documenti di riesame annuale di Ateneo relativi alla Qualità della Ricerca e della Terza Missione sono redatti dal Dirigente dell'area Ricerca, Biblioteche e Terza Missione con i/le Delegati/e del Rettore competenti in materia e riportano sia il monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni previste che il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Sulla base delle risultanze del monitoraggio viene predisposto il piano di AQ per l'anno successivo. Il PQA esprime un parere nel merito. A livello dipartimentale vengono redatti i documenti di riesame annuale della qualità della Ricerca e della Terza Missione. Analogamente a quanto avviene per l'Ateneo, anche i Dipartimenti riportano sia il monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni previste, sia il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Sulla base delle risultanze del monitoraggio viene predisposto il piano di AQ per l'anno successivo. Il PQA analizza i rapporti di riesame annuali dell'AQ della Ricerca e della terza Missione dei Dipartimenti e invia la propria relazione a Direttori e Direttrici dei Dipartimenti e al NdV. Infine, i Corsi di Studio predispongono il rapporto di riesame ciclico (RRC) che deve contenere l'analisi dei requisiti previsti dal "Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" (approvato con Delibera del Consiglio direttivo ANVUR n. 26 del 13/2/2023) e redigono la scheda di monitoraggio annuale (SMA) dopo aver analizzato annualmente gli indicatori messi a disposizione da ANVUR.

Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) redigono annualmente una relazione che viene trasmessa al Senato Accademico entro il 31 dicembre (come da normativa vigente). Il PQA redige una relazione sul processo che viene inviata a Direttori e Direttrici dei Dipartimenti, a Coordinatori e Coordinatrici delle CPDS e al NdV. Il NdV analizza le relazioni delle CPDS, inviando ai/alle rispettivi/e coordinatori/trici le proprie osservazioni (quest'anno l'analisi del Nucleo è stata trasmessa alle CPDS alla fine di giugno 2024). A fronte della relazione delle CPDS, i CdS sono chiamati a mettere a punto azioni correttive, che sono poi monitorate anche dal PQA. Schemi riassuntivi dell'organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità e dei relativi processi sono reperibili sulle pagine dell'Assicurazione della Qualità.

I portatori di interesse esterni: il mondo del lavoro

Ai fini dell'assicurazione della qualità, è ritenuto essenziale che l'Ateneo e le strutture didattiche effettuino consultazioni periodiche con le parti interessate (PI) per analizzarne le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei Corsi di Studio. Per monitorare l'applicazione delle linee di indirizzo di Ateneo e favorire uno sviluppo dell'offerta didattica in linea con le suddette linee, l'Ateneo ha messo in atto specifiche misure. Il PQA ha redatto procedure nelle quali sono fissati tempi e modalità per le consultazioni con le parti interessate (PI), sia in fase di progettazione che di revisione dell'offerta (cfr. Assicurazione della qualità - <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/consultazione-parti-interessate>). Per il 2023 si segnala l'aumento delle interlocuzioni reperibili e aggiornate nelle pagine web di alcuni Dipartimenti (DBCF, DSV, DSFTA, DBM, DMMS, DSMCN, DFCLAM, DISPOC, DISPI, DISAG), seppure siano ancora presenti Dipartimenti per i quali le sintesi delle interlocuzioni non sono disponibili: è auspicabile che possano esserlo in tempi brevi.

Dalle consultazioni con le PI continua a emergere l'importanza di associare ai contenuti disciplinari anche competenze di tipo soft e digital (soft and digital skills). Questa associazione può avvenire integrando queste competenze con quelle disciplinari, oppure prevedendo nei CdS specifici crediti formativi (dedicati alle competenze richieste dal mondo del lavoro). Le due soluzioni non si escludono ma nell'Ateneo da tempo sono presenti attività che riguardano le competenze soft e digital che possono essere utilmente acquisite da studenti/sse. Già da alcuni anni l'Ateneo rivolge attenzione a questi temi: è stato infatti attivato un insegnamento multidisciplinare sulla sostenibilità (<https://www.dsfta.unisi.it/it/didattica/sostenibilita>), insieme a percorsi per l'acquisizione di soft skills presso la Santa Chiara Lab (<https://santachiaralab.unisi.it/educazione/progetto/teaching-and-learning-center>). Nonostante la proposta di istituzione di nuovi CdS abbia tenuto conto delle opinioni dei portatori di interesse e del contesto territoriale di riferimento, l'Ateneo deve ancora formalizzare un proprio comitato di indirizzo capace di coinvolgere i principali stakeholders, in modo da

garantire una visione complessiva utile a dare i necessari indirizzi in merito alla definizione, progettazione e valutazione delle attività formative. In ogni caso, NdV e PQA continuano a evidenziare la necessità di analizzare il problema con gli organi di governo, suggerendo una scrittura dei documenti strategici che tenga conto in modo più puntuale del parere degli stakeholder di Ateneo (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/presidio-della-qualità-di-ateneo/attività/riesami/anno-2024>).

I portatori di interesse interni: la comunità studentesca

L'Università di Siena è un ateneo generalista che sul totale degli iscritti a CdS per l'a.a. 2023-24, pari a 15.047 (indicatori ANVUR aggiornati al 6/7/2024), accoglie un gran numero di studenti da fuori regione (40%) e da altre nazioni (9%) (dati ANVUR e Politiche qualità PQA aggiornamento 2024 <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/politiche-la-qualità>).

L'Università di Siena incoraggia il coinvolgimento della componente studentesca negli organi di gestione dell'Ateneo. Uno strumento attraverso cui si vuole favorire tale coinvolgimento è il rilascio di open badge a studenti/esse che abbiano partecipato attivamente agli organi di rappresentanza e di governo. L'Ateneo riconosce la responsabilità, le capacità decisionali, l'attitudine alla risoluzione dei problemi e l'orientamento al servizio che il far parte di un organo di governo e/o di rappresentanza dell'Università implica (<https://best.it/badge/show/2905#!#badge-description-wrapper>). Come riportato nel verbale del PQA del 30/9/2022 (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/presidio-della-qualità-di-ateneo/verbali/anno-2022>), il rilascio degli open badge è automatico (1 ogni 6 mesi di partecipazione, con almeno il 40% di presenze alle sedute dei relativi organi per gli anni 2021 e 2022 e il 50% dall'anno 2023). Tra luglio 2022 e luglio 2023, sono stati rilasciati 5.909 open badge (<https://sdskills.unisi.it/certificazione-open-badge/> - <https://sdskills.unisi.it/wp-content/uploads/2023/11/Presentazione-Open-Badge-USiena-08.23.pdf>).

Inoltre, nell'"Atto di indirizzo in materia di Offerta Formativa a.a. 2023/2024" (approvato dal SA il 17/1/2023 e dal CdA il 27/1/2023), l'Ateneo ha previsto che nell'ambito delle attività formative volte a promuovere l'acquisizione di competenze trasversali, e al fine di favorire la partecipazione degli studenti agli organi di gestione (CpD, CPDS, Consiglio di Dipartimento, SA, CDA, CTS -Consiglio Territoriale degli Studenti, CS - Consiglio studentesco, PQA e NdV), sia possibile riconoscere a tale partecipazione fino a un massimo di 3 CFU nell'ambito di "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro", ricomprese nella tipologia delle "Ulteriori attività formative". I CpD dei CdS stabiliscono i criteri con cui attribuire i CFU, in base all'impegno temporale e alla continuità della partecipazione di studenti/esse all'organo di gestione. Il Nucleo auspica un monitoraggio delle procedure stabilite dai CpD e dell'effettiva adozione di questa misura.

Il NdV coinvolge la propria componente studentesca nelle attività di analisi dei processi: come già in passato, lo studente rappresentante nel NdV ha partecipato attivamente all'esame delle Relazioni delle CPDS (verbale NdV del 4/7/2024). Il precedente studente componente del Nucleo ha preso parte a 3 degli audit effettuati ai CdS dell'Ateneo e quello in carica attualmente ha preso parte a 1 audit a un Dipartimento e a un Dottorato di Ricerca.

Per favorire la partecipazione consapevole di studenti/esse agli organi di Ateneo, il NdV, in accordo con il PQA, ha deciso (verbale del PQA del 5/9/2023) di organizzare un evento di formazione avente come oggetto i processi di assicurazione della qualità, rivolto in primo luogo a studenti/esse che in Ateneo ricoprono il ruolo di rappresentanti in uno degli organi di gestione che prevedono la componente studentesca. Il corso è stato organizzato dalla Delegata alle soft skills e il 21/3/2024 è stata svolta una lezione sul sistema AQ dai Presidenti di NdV e PQA (<https://sdskills.unisi.it/courses/empowerment-studentesco/>) con l'obiettivo di agevolare i/le rappresentanti degli studenti a svolgere in modo più efficace il loro ruolo, nonché di diffondere la cultura della qualità e la conoscenza del sistema di accreditamento, partendo dai soggetti che, per la loro posizione, possono promuovere efficacemente tale cultura presso la popolazione studentesca. A questo proposito, la limitata partecipazione studentesca riscontrata a questo evento deve indurre a ripensare le strategie comunicative nei confronti della popolazione studentesca.

La partecipazione degli studenti è stata fondamentale nell'organizzazione, da parte delle CPDS, della Giornata di Restituzione dei questionari di valutazione. Per l'a.a. 2022-2023 la Giornata di Restituzione è stata messa in atto da tutti i Dipartimenti e dalla Scuola, nell'arco dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023. Seguendo le linee guida suggerite da PQA e NdV, gli eventi sono stati organizzati principalmente dai/dalle rappresentanti degli studenti nei CpD e nelle CPDS. In molti casi, l'evento è stato l'occasione per un confronto su aspetti didattici, anche al di là degli spunti forniti dai questionari. Un resoconto stilato dai/dalle Presidenti delle CPDS di ciascuna di queste giornate è reperibile alla pagina web <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/procedure-lassicurazione-della-qualità/procedure-lassicurazione-4>.

Ulteriori commenti sono reperibili nella Relazione annuale 2024 del Nucleo "Rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi" (<https://www.unisi.it/didattica/rilevazione-opinione-studenti-e-studentesse/analisi-dei-risultati>).

Da segnalare che nel Riesame annuale del Sistema di Assicurazione della Qualità 2023 si indica la necessità di ricomporre la frammentazione del processo di rilevazione dell'opinione della comunità studentesca e si dichiara la volontà di dotarsi di idoneo software per la restituzione dei risultati migliorando la somministrazione dei questionari e dando mandato al PQA di redigere un documento che descriva le politiche dell'Ateneo sul processo di rilevazione dell'opinione di studenti/esse. Per l'a.a. 2023/24 è stato adottato un software denominato Sisvalidat per la somministrazione e la restituzione dei risultati della rilevazione per i questionari dei CdS. Tuttavia, aspetti tecnici, aggravati da un attacco hacker che l'Ateneo ha subito nel marzo 2024, hanno fatto sì che i risultati della rilevazione dell'opinione delle studentesse e degli studenti relativamente all'a.a. 2023/2024 dovrebbero venir restituiti nell'arco del mese di ottobre 2024.

Per quanto concerne i Corsi di Dottorato di ricerca, ne sono stati definiti i processi di AQ (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/sistema-di-assicurazione-della-qualità/processi-aq-dottorato-di>) e formalizzate le procedure (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/procedure-assicurazione-qualità-dottorati>), comprensive di linee guida (Cabina di Regia 20.03.2023; verbale PQA dell'11.4.2023).

Nella pagina web Rappresentanze studentesche (<https://www.unisi.it/didattica/rappresentanze-studentesche>) è presentato il ruolo di

studenti/esse rappresentanti e, anche attraverso video, sono trattati aspetti quali i motivi per essere rappresentante, come autocandidarsi, quali organi prevedono rappresentanze studentesche elettive e quali sono designate dal Consiglio Studentesco. Dalle esperienze in atto risulta che la comunità studentesca stia iniziando a mostrare propensione e interesse a far parte dei CpD. Continua però a essere difficile trovare rappresentanti degli studenti per le CPDS, e ciò implica, in alcuni casi, la mancanza di pariteticità di alcune CPDS. Per contrastare il fenomeno, oltre che per armonizzare diverse normative, il SA già nel 2023 (16/5/2023) ha deliberato che le CPDS possano essere formate da 3 docenti e 3 rappresentanti degli studenti. Inoltre, il PQA ha suggerito che i Presidenti dei CpD utilizzino una delle prime lezioni dell'anno accademico per illustrare il sistema AQ didattica a studenti/esse (verbale del PQA del 26/1/2022): dai riscontri effettuati, molte/i tra Presidenti di CpD e docenti hanno raccolto l'invito.

È inoltre possibile inoltrare all'Università degli Studi di Siena suggerimenti, segnalazioni, reclami o apprezzamenti attraverso un servizio teso a privilegiare l'ascolto formalizzato di studenti/esse iscritti/e all'Università (cfr. il Manifesto degli studi 2023/2024 - https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Manifesto_degli_studi_23_24_publicato_140_UV_1.pdf). Gli utenti possono esercitare il diritto a essere ascoltati e la raccolta di tali manifestazioni è ritenuta dall'Ateneo un'azione rilevante: alla pagina web dell'URP e International Place, gli utenti possono trovare un modulo online a tal fine (<https://www.unisi.it/ateneo/adempimenti/urp-admission-office/reclami-e-suggerimenti>). Inoltre, nell'attivare o rivedere la composizione di Comitati e altri organismi interni, già da qualche anno l'Ateneo ha previsto la presenza al loro interno di rappresentanti della comunità studentesca: si pensi al Comitato Survey Policy istituito nel 2019 (<https://www.unisi.it/ateneo/progetti-di-ateneo/survey-policy-di-ateneo>), così come al Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG - <https://www.unisi.it/organi-di-ateneo/comitato-unico-di-garanzia-le-pari-opportunita-la-valorizzazione-del-benessere-di>), la cui revisione del regolamento nel 2022 ha portato all'ingresso di 2 rappresentanti della comunità studentesca. Hanno infine fatto parte della commissione di revisione dello Statuto 2 studentesse e 1 studente.

Gestione delle risorse (Ambito B)

Le risorse

Seguendo la “Relazione di Ateneo sulle attività di ricerca, formazione, terza missione e finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati 2023”, al 31/12/2023 il corpo docente dell'Università degli Studi di Siena nei 14 Dipartimenti è composto da 198 professori/esse ordinari/e, 344 professori/esse associati/e, 74 ricercatori/rici, 103 ricercatori/rici di tipo A, 80 ricercatori/rici di tipo B, 4 ricercatori/rici RTT, per un totale di 803 unità di personale docente; gli/le assegnisti/e di ricerca al sono 146, di cui 143 afferenti ai dipartimenti (https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/Relazione%202023_RIV.pdf).

L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del personale docente e di ricerca, analizzandone regolarmente i fabbisogni per lo sviluppo di missioni e attività istituzionali e gestionali, considerando l'evoluzione nel tempo. Coerentemente con la programmazione strategica di Ateneo, i Dipartimenti, su decisione del SA, predispongono un documento di programmazione strategica triennale utile a evidenziare le priorità in termini di aree di ricerca, Corsi di Studio prioritari, settori dove si verificano scoperture didattiche strategiche e iniziative volte a promuovere attrattività degli studenti, internazionalizzazione e occupabilità. La struttura e i contenuti di questi documenti sono stati rivisti (si veda la parte sul PTD nella Sezione 3 della Relazione), per aumentarne l'efficacia ed evidenziarne il coordinamento con la pianificazione strategica di Ateneo.

La destinazione delle risorse (in termini di POE) avviene in relazione agli obiettivi di ricerca e didattica, coerentemente con gli obiettivi strategici definiti in sede di programmazione strategica triennale. L'assegnazione dei POE ai Dipartimenti avviene sulla base di un algoritmo di ripartizione definito dal SA.

Per quanto concerne la situazione finanziaria ed economica dell'Ateneo, i dati di bilancio, gli indicatori delle spese di personale, indebitamento e sostenibilità economico-finanziaria, si può consultare il Bilancio di Ateneo, pubblicato al sito <https://www.unisi.it/ateneo/adempimenti/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>. Anche nelle precedenti relazioni il Nucleo ha previsto una parte specifica dedicata all'analisi del Conto consuntivo dell'Ateneo, si veda l'allegato alla sezione “Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)”.

Sono presenti, per il benessere organizzativo della comunità accademica, uno sportello di ascolto attivo professionale e la Consigliera di fiducia di Ateneo. I risultati delle Indagini Good practice - Customer satisfaction mostrano l'apprezzamento per il lavoro agile da parte del PTA mentre risulta scarsa la soddisfazione rispetto ai meccanismi delle progressioni di carriera e dello sviluppo professionale del PTA.

L'Ateneo favorisce la formazione e l'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche del personale docente e di ricerca e dei tutor a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza. A tal proposito, si ricorda l'iniziativa “Uni.Si Apprende” per la formazione dei neo-docenti dell'Università di Siena che è stata organizzata in più edizioni nel corso del 2023 avente l'obiettivo di sviluppare comunità di pratica sui temi di metodi e utilizzo delle tecnologie informatiche per la didattica (<https://santachiaralab.unisi.it/educazione/progetto/faculty-community-of-learning>). Inoltre, sono state organizzate dal Teaching & Learning Center le Giornate sulla didattica innovativa (12/5/2023, 22/5/2023, 3/11/2023), un workshop per RTDb (14-15/4/2023) e i corsi “La didattica nella prospettiva del lavoro” (11/5/2023), “Metodologie attive in aula: esempi per non fare sempre lezione” (12/12/2023), “Valutare con intelligenza: strumenti e piattaforme ai tempi di Chat GPT” (15/12/2023).

Nel caso delle attività rivolte al personale TA, le ore di formazione complessivamente fruite nel 2023 sono state 8.691 (dati ANVUR 2023). Si tratta di un valore che testimonia un certo aumento rispetto al 2022 (quando le ore erano state 8.203, un dato anch'esso aumentato rispetto al 2021 quando le ore erano state 6.571, un dato inferiore però al valore più alto, 9.305 nel 2020).

Per quanto riguarda gli spazi fisici e le attrezzature, dal 2020 tutte le aule dell'Ateneo (215 nel 2023) sono coperte da wifi. L'Ateneo attua una strategia di gestione delle strutture edilizie per le proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, cercando di bilanciare efficacia ed efficienza delle strutture con le aspettative di personale (docente e tecnico-amministrativo), studenti e portatori di interesse, ad esempio attraverso piani per l'incremento della disponibilità di aule, spazi studio, biblioteche/sale di lettura, mense, laboratori didattici e di ricerca (Piano annuale e pluriennale dell'edilizia di Ateneo e Piano programmatico progetti per l'edilizia universitaria). Gli spazi (mq) disponibili per attività didattiche si sono mantenuti costanti negli ultimi tre anni (43.501 mq): il fatto che lo spazio a disposizione per ciascuno/a studente/ssa iscritto/a entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi sia andato leggermente crescendo è dovuto alla diminuzione della base studentesca. Analogamente, gli spazi (mq) disponibili per attività di ricerca sono costantemente pari a 13.259 mq, mentre il numero dei docenti in servizio (al 31/12) è lievemente salito dal 2019 al 2023.

Assicurazione della qualità (ambito C)

Verso la realizzazione di un sistema integrato di AQ

Come già rilevato nel 2023, un'azione molto rilevante è stata l'istituzione di una Cabina di regia (con D.R. n. 475/2023 del 27/2/2023) avente come obiettivi lo sviluppo della qualità a livello di Ateneo, attraverso il coordinamento di tutte le attività di Assicurazione della Qualità, e l'analisi e il monitoraggio dei requisiti AVA3, proponendo azioni utili per raggiungere gli obiettivi dell'Ateneo. La Cabina è composta da Rettore, Pro-rettrice vicaria, Presidente del PQA, Delegata del Rettore alla didattica, Delegata del Rettore alla didattica corsi di studio internazionali, Delegato del Rettore alla ricerca, Delegata del Rettore alla terza missione, Delegato del Rettore ai dottorati di ricerca, Delegato del Rettore per il bilancio e sistemi di controllo, Direttrice Generale, Dirigente dell'area servizi allo studente, Dirigente dell'area ricerca, biblioteche, terza missione, Dirigente dell'area organizzazione e sistemi informativi, Responsabile della divisione PTA, Responsabile della segreteria del rettore, Responsabile dell'ufficio AQ. Alla Cabina di Regia sono invitati a partecipare, come osservatori, il Presidente del NdV e la Responsabile dell'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/attori-del-sistema-aq/cabina-di-regia>).

Il NdV registra il miglioramento della comunicazione di attività e documenti nelle pagine web degli organi di Ateneo impegnati nella qualità: è infatti proseguita anche nel 2023 l'azione di implementazione del sito web di AQ (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita>). Nel Riesame annuale del Sistema di Assicurazione della Qualità 2023 si indica l'attività di aggiornamento del portale, da completare nel 2025, a cura del Delegato alla Comunicazione, del Dirigente dell'area OSI e di una commissione ad hoc. La voce Terza Missione è stata aggiunta nella homepage del portale di Ateneo. Per il portale dei Dipartimenti, su richiesta del PQA, sono state date indicazioni in tal senso anche se a oggi non tutte le homepage dei Dipartimenti hanno inserito tale voce. Inoltre, con il Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026 (PIAO - <https://www.unisi.it/ateneo/adempimenti/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance>), l'Università di Siena compie un ulteriore passo verso la semplificazione, la leggibilità e la trasparenza degli strumenti di programmazione.

Azioni per il superamento delle raccomandazioni/condizioni poste dalle CEV

Rispetto alle criticità riportate nella Relazione finale delle CEV (2018) riguardanti la Sede, l'Ateneo ha continuato a sviluppare varie azioni, alcune portate a compimento tra il 2022 e il 2024. In sintesi, ecco le principali azioni:

- è continuato il monitoraggio annuale dell'attuazione delle Politiche della Qualità per la Didattica (dal 2020), con la redazione del Rapporto di Riesame annuale del piano di assicurazione AQ Didattica 2023 (entro il 2024 è previsto l'aggiornamento riferito all'anno 2023), del Rapporto di riesame annuale del sistema di assicurazione della qualità 2023 e dei due documenti "Le politiche per la qualità dell'Università degli studi di Siena" (il primo approvato dal SA il 14/3/2023 e dal CdA il 24/3/2023, il secondo approvato dal CdA il 15/3/2024 e dal SA il 9/4/2024 come conseguenza dell'adozione della nuova programmazione strategica <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/politiche-la-qualita>);
- è stata messa a sistema la predisposizione di documenti contenenti modalità e tempistiche per la realizzazione dei processi di assicurazione qualità, con attenzione a didattica, ricerca e terza missione. Da segnalare l'impegno dell'Ateneo che, a seguito dell'approvazione della programmazione strategica 2024-2026, ha previsto l'aggiornamento e la messa a punto entro il 2024 (anche attraverso una modulistica comune) dei Piani Triennali di Dipartimento (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/procedure-l'assicurazione-della-qualita/piano-triennale-di>);
- nel Piano di Sostegno alla Ricerca (PSR) 2024, come già per gli anni 2022 e 2023 (<https://www.unisi.it/ricerca/piano-lo-sviluppo-della-ricerca>), è stata seguita l'indicazione congiunta di PQA e NdV di non erogare la tranche a saldo ai dipartimenti che non abbiano trasmesso i documenti di riesame AQ della ricerca e della terza missione debitamente compilati nei tempi previsti;
- nel Regolamento per la valutazione dei professori e dei ricercatori a tempo indeterminato per l'attribuzione degli scatti stipendiali (D.R. n. 1323/2022 del 23/6/2022 - <https://www.unisi.it/node/10940>) è stata inclusa la condizione di aver provveduto alla compilazione del syllabus e del registro delle lezioni per ciascun insegnamento affidato. Il Regolamento è stato modificato con D.R. n. 1913/2023 del 27/9/2023 e successivo D.R. n.1094/2024 del 19/6/2024 con la conferma di questa condizione.

Da tempo NdV e PQA hanno pianificato azioni utili a favorire lo svolgimento dei processi di autovalutazione, guidando gli attori verso un'analisi più approfondita e partecipata. In particolare, il PQA ha redatto (con recenti aggiornamenti tra maggio e agosto 2024) nuove Linee Guida ai fini della redazione della SUA-CdS, della compilazione del Syllabus, delle Schede di Monitoraggio Annuale e Ciclico e infine della Relazione annuale delle CPDS (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/procedure-assicurazione-qualita-didattica>). Per accertare il conseguimento degli obiettivi stabiliti dai CdS, il PQA ha modificato il format per il monitoraggio delle azioni effettuate dai CdS a seguito delle segnalazioni di criticità evidenziate nella relazione annuale della CPDS, sulla cui base viene redatta una relazione da portare all'attenzione degli Organi di governo (il format è reperibile alla pagina sopra menzionata). Inoltre, nelle Linee guida per le CPDS (aggiornate al 3/10/2023, <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/cpds>), il PQA ha richiesto ai Dipartimenti il piano delle azioni di miglioramento a livello di Dipartimento/Scuola da redigere nel momento di presentazione della relazione annuale della CPDS (vedi p.13). Gli esiti delle attività di AQ realizzate nel 2023 da parte del PQA sono riassunti nella Relazione annuale 2023 dell'organo (24/1/2024,

<https://www.unisi.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/All.%201%20Relazione%20del%20PQA%20sul%20Sistema%20AQ%202023.pdf>). Il documento di monitoraggio della programmazione strategica 2021-2022 - proiezione 2021-2023 - programmazione strategica 2022-2024 è stato approvato in SA (12/9/2023) e in CdA (22/9/2023) (<https://www.unisi.it/ateneo/programmazione-triennale>). Come già evidenziato nella Relazione "Nuclei 2023", il documento riporta lo stato di raggiungimento degli obiettivi strategici da parte dell'Ateneo e dei Dipartimenti. Il NdV ha analizzato il documento di monitoraggio degli indicatori della programmazione strategica 2022-2024 (rilasciato da SA il 12/9/2023), stilando un documento di commento al monitoraggio relativo a 15 indicatori (verbale NdV 5/12/2023). Il numero di indicatori inferiori agli obiettivi prefissati è 7 ma occorre segnalare che in molti casi gli obiettivi sono mancati di poco. Il target appare distante in 4 casi ovvero: B_x (Numero iscritte/i al primo anno dei corsi di laurea professionalizzanti, 16 rispetto all'obiettivo di 25), B_a (Rapporto fra gli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato con borsa di studio rispetto al totale dei docenti di ruolo, 19,5% rispetto all'obiettivo del 35%), D.b (Proporzione di Dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero, 30,8% rispetto all'obiettivo del 45%), E.a (Proporzione dei Professori di I e II fascia assunti dall'esterno nel triennio precedente, sul totale dei professori reclutati, 9,5% rispetto all'obiettivo del 25%).

Qualità della Didattica e dei Servizi agli studenti (Ambito D)

I percorsi universitari

L'Università di Siena eroga 75 Corsi di Studio, di cui 33 Corsi di Laurea triennali, 37 Corsi di Laurea magistrali e 5 Corsi di Laurea magistrali a Ciclo Unico. Prima di analizzare gli indicatori ANVUR sulla didattica, che consentono di approfondire gli aspetti del percorso universitario di studenti/esse, si possono osservare le tendenze complessive dell'Ateneo (dati ANVUR aggiornati al 6/7/2024). Nell'a.a. 2023/24 gli immatricolati puri sono 2.200, lievemente meno rispetto all'a.a. 2022/23 (2.264) (nel 2019, epoca pre-COVID, questi erano 2.473). Nonostante la diminuzione non enorme, essa appare purtroppo in controtendenza con la media nazionale degli Atenei non telematici. Dal 2022 al 2023 aumentano leggermente gli iscritti per la prima volta ad una LM: si passa da 853 a 926 iscritti, ma il valore è lievemente più basso rispetto all'epoca pre-COVID (965 nel 2019). Dal 2022 al 2023 aumenta il numero dei laureati per tutti i livelli (da 2807 a 2910) tornando a valori non troppo distanti da quelli del 2020 e l'andamento tende a ricalcare il dato nazionale.

Considerando gli indicatori ANVUR che trattano la regolarità delle carriere accademiche, se si guarda alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare di riferimento (iA1), si nota un calo passando dal 54,2% nel 2019 al 48,3% nel 2020, al 47,1% nel 2021 e infine un recupero, con il 50,9% nel 2022: i dati sono in linea con la media degli Atenei della stessa area geografica e con la media nazionale. In aumento la percentuale dei laureati che si laureano entro la durata normale del Corso (iA2): si passa infatti dal 51,4% nell'anno solare 2019 al 54,7% nel 2020, al 56,1% nel 2021, al 57,6% nel 2022 per scendere, seppure di poco (55,4%), nel 2023. Anche in questo caso i dati risultano in linea con la media degli Atenei della stessa area geografica e con la media nazionale (anche se negli ultimi tre anni il dato non muta significativamente). Se si guarda alla percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto ai CFU totali da conseguire (iA13), si nota una certa diminuzione dall'anno solare 2019 al 2022: in effetti si passa dal 60,6% al 57,2% e la diminuzione è sostanzialmente in linea con quanto avviene nella media degli Atenei della stessa area geografica e nella media nazionale. Considerando la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iA16), si passa dal 49,2% nel 2019 al 39,7% nel 2020, al 41,9% nel 2021, al 46,1% nel 2022 (il calo rispetto al 2019 è più contenuto nel caso degli Atenei della stessa area geografica e della media nazionale). La percentuale di immatricolati (per CdL, CdLM, CdLMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea (iA17) resta sostanzialmente stabile tra il 2019 (55,9%) e il 2020 (55,7%) per diminuire lievemente nel 2021 (54,2%) e in modo più deciso nel 2022 (51%). Un trend analogo si avverte nel caso degli Atenei della stessa area geografica e a livello nazionale. Rispetto ai dati considerati per la Relazione del 2023, anche l'indicatore iA22, ossia la percentuale degli immatricolati (per CdL, CdLM, CdLMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea, mostra un calo significativo passando dal 39,9% nel 2019 al 32,2% nel 2022: si tratta di una diminuzione analoga a quella degli Atenei della stessa area geografica e della media nazionale.

È importante osservare che con la seduta straordinaria del Senato Accademico del 5/12/2023, l'Ateneo ha inteso avviare un importante percorso di revisione e aggiornamento dell'Offerta Formativa allo scopo di renderla maggiormente attrattiva. In particolare, il Rettore, nella seduta del Senato Accademico del 9/4/2024 ha presentato un documento intitolato "Linee guida per la Revisione e l'Aggiornamento dell'Offerta Formativa", alla quale Dipartimenti e Scuole faranno riferimento nell'identificazione delle criticità e nella definizione degli interventi da compiere sull'Offerta Formativa. Il documento distingue varie questioni di carattere tecnico da criticità legate più propriamente all'offerta formativa. Per queste ultime, sono identificate ben 11 linee di intervento da perseguire, che sintetizziamo di seguito:

- 1) Riprogettazione e nuovi piani di studio (in accordo con i D.M. n. 1648 e 1649 del 2023), allo scopo di identificare eventuali carenze dei piani di studi ed esaltare le specificità utili ad una maggiore attrattività;
- 2) Riorganizzazione degli insegnamenti, sia in termini di definizione dei contenuti che di modalità didattiche adottate. Si tratta di compiere uno sforzo di razionalizzazione di conoscenze, competenze e saperi da portare in aula verificando quelli necessari, quelli che potrebbero ripetere i contenuti presenti in altri insegnamenti, quelli da proporre con pre-lezioni erogate on line in modalità asincrona (anche l'analisi dei questionari di valutazione della didattica mostra casi di ripetizione di contenuti proposti);
- 3) Attività di Orientamento, da articolarsi in aree disciplinari coerenti e omogenee tra loro;
- 4) Contaminazione didattica attraverso forme di didattica innovativa, che stimolino la partecipazione e lo scambio di opinioni tra docenti e studenti/sse e tra questi ultimi (in particolare si ipotizza l'impiego di strumenti di Collaborative Online International Learning);
- 5) Riduzione dei meccanismi di mutuaione;
- 6) Progettazione di attività di "laboratorio" come strumento per trasformare le conoscenze e competenze acquisite in saperi, attraverso momenti esperienziali;
- 7) Introduzione di soft e digital skills tra le altre attività relazionali e per il mondo del lavoro (questo si ricollega a esigenze emerse dalle consultazioni con le PI);

- 8) Riprogettazione delle attività di tirocinio. Soprattutto per i CdS di area medica;
- 9) Accrescere l'offerta di stage, soprattutto di tipo curriculare;
- 10) Potenziamento della Didattica a distanza, sia per sviluppare le attività delle sedi decentrate (Arezzo, San Giovanni Valdarno, Polo Universitario Grossetano) che come investimento da realizzare per specifici CdS per studenti lavoratori;
- 11) Coaching e supporto psicologico, che emerge come un tema sempre più rilevante (come emerso anche nel corso di audit condotti dal NdV).

Nel complesso, il Nucleo ritiene che queste linee guida costituiscano uno strumento organico e efficace e ne auspica l'applicazione nel complesso processo di revisione dell'offerta formativa.

L'internazionalizzazione

L'Università di Siena è tradizionalmente radicata nella città che la ospita e nelle sue sedi decentrate, ponendo particolare attenzione ai diversi contesti territoriali in cui opera per attività di didattica, ricerca e trasferimento tecnologico. Cionondimeno, l'Ateneo ha fatto dell'internazionalizzazione una delle sue direttrici strategiche, coerentemente con la presenza di studenti/esse stranieri/e in Ateneo (si veda il Documento di Programmazione strategica 2024-2026 Growing Our Future (<https://www.unisi.it/ateneo/programmazione-triennale>) e il Piano integrato di attività e organizzazione PIAO 2024-2026 <https://www.unisi.it/ateneo/adempimenti/amministrazione-trasparente/performance/piano-integrato-di-attivita-e>). In questi anni, tale direttrice strategica è stata senza dubbio rafforzata: già dal 2022 la nuova governance dell'Ateneo ha previsto la presenza di una Delegata alla didattica per i Corsi di Studio internazionali, per coordinare e valorizzare la dimensione internazionale dell'Ateneo (D.R. nr. 2370/2022 - Nomina delle/dei delegate/delegati del Rettore, 2/11/2022); l'elevato numero di studenti/studentesse stranieri/e è inoltre legato al fatto che dei 75 CdS erogati dall'Università di Siena, 18 sono progettati ed erogati interamente in lingua inglese (Cfr. PIAO 2024-2026).

La capacità dell'Ateneo di attrarre studenti/esse stranieri/e risulta evidente se si confrontano i valori di alcuni indicatori ANVUR con gli analoghi valori medi nazionali. Dall'anno 2021 il valore dell'indicatore iA12, ossia la frazione di studenti iscritti al primo anno di un Corso di Studio che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, è aumentato notevolmente arrivando nel 2023 al 103,9 per mille (valore mai raggiunto prima) mentre a livello nazionale il dato si è attestato sul 58,05 per mille e negli Atenei della stessa area geografica sul 72,81 per mille. L'attrattività nei confronti degli studenti stranieri è certamente soddisfacente e riflette l'impegno da parte dell'Ateneo nel tempo. Tuttavia, la situazione per quel che concerne i CFU acquisiti all'estero da studenti/esse dell'Ateneo (indicatore iA10) è meno positiva, pur non discostandosi molto dal panorama nazionale (di più dagli Atenei della stessa area geografica): si passa dal 18,1 per mille nel 2019 al 16,2 per mille nel 2023 (il dato appare lievemente migliorato visto che nel 2022 il valore era 15,5 per mille). La situazione degli altri Atenei mostra un aumento di circa 2 punti mentre gli Atenei della stessa area geografica mostrano una sostanziale stabilità. Nel caso di iA11 (frazione di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) dal 2019 al 2023 la percentuale di Ateneo è scesa dal 12,3% al 10,3% mentre la media degli Atenei della stessa area geografica e quella nazionale degli ultimi quattro anni ha visto un calo leggermente più contenuto. I dati possono essere spiegati in parte come effetto residuale dell'evento pandemico ma anche causato dalla ridotta mobilità internazionale per effetto di crisi socioeconomiche, conflitti etc. Il NdV invita comunque gli organi di Ateneo a monitorare attentamente tali indicatori evidenziando la necessità di implementare azioni specifiche per incentivare la mobilità, soprattutto a fronte di un trend che mostra segni di ripresa da parte degli altri atenei.

Requisiti di ammissione

Il Regolamento didattico di Ateneo contiene i requisiti di ammissione: la sua versione più recente e aggiornata è facilmente consultabile sul sito di Ateneo (<https://www.unisi.it/node/861>). Le linee guida dell'Ateneo in tema di didattica sono indicate nella nuova Programmazione strategica 2024-2026 Growing Our Future. Il TOLC (Test OnLine CISIA) è usato per chi si immatricola a un corso di Laurea o di Laurea magistrale a ciclo unico non a numero programmato (per le informazioni si veda il link al Manifesto degli Studi 2024/2025 (<https://www.unisi.it/iscrizioni> - <https://www.unisi.it/didattica/immatricolazioni-e-iscrizioni/immatricolazioni>)). Il NdV osserva che anche nel 2023 le procedure relative all'immatricolazione/iscrizione sono state facilmente accessibili (dall'a.a.2022/2023 non è più previsto il servizio di pre-immatricolazione) e risultano in evidenza nell'home page del sito di Ateneo (alla voce Iscrizioni) per l'anno accademico 2024/2025, oltre a essere riportate nel Manifesto degli Studi 2024/2025 sopra indicato.

Le attività delle Commissioni paritetiche docenti studenti (CPDS)

Anche nel 2024 (mese di luglio), il Nucleo ha restituito a ogni CPDS il parere sulla Relazione 2023, in cui a ciascun quadro della scheda relativa a ogni CdS è attribuito un punteggio da 1 a 5 (con commento esplicativo), relativamente a tre dimensioni dell'analisi: a) Pertinenza e completezza, b) Presenza e qualità delle azioni proposte, c) Rendicontazione delle azioni correttive proposte nelle Relazioni precedenti. L'analisi effettuata mostra un costante miglioramento nella redazione dei documenti rispetto al 2022, sia per analisi dell'andamento dei CdS che per capacità di autovalutazione dei singoli Dipartimenti. Si notano criticità nella compilazione da parte di alcune CPDS a proposito del punto c) "Rendicontazione delle azioni correttive proposte nelle relazioni precedenti" nonostante che il PQA abbia implementato la scheda come suggerito dal NdV, inserendo (per ogni quadro prima dello schema riassuntivo delle nuove azioni suggerite dalla CPDS al CdS) una tabella per la rendicontazione "Rendicontazione delle azioni suggerite dalla CPDS al CdS relativa alla relazione dell'anno precedente". Risulta infine migliorata l'attività di dialogo tra i diversi organi: nella maggior parte dei casi si citano incontri/riunioni tra CPDS, CPD e Consigli di dipartimento. Su questo aspetto il NdV continua a suggerire l'atteggiamento di cogliere le opportunità di interazione lasciandone traccia attraverso resoconti più formalizzati. Il NdV invita le CPDS a proseguire nell'organizzazione, anche per i prossimi anni, della Giornata di Restituzione dei questionari di valutazione.

Qualità della Ricerca e della Terza Missione (Ambito E)

Questa parte è trattata nel punto 3 della Relazione.

Valutazione del Sistema di Qualita'

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

L'offerta didattica complessiva per l'anno accademico 2023/24 di corsi di primo e secondo livello consiste in (al netto dei 14 CdS delle Professioni sanitarie):

- 21 CdS di Laurea, uno dei quali (Servizi giuridici L-14) è erogato sia nella sede di Arezzo che in quella di Siena;
- 35 CdS di Laurea magistrale, uno dei quali (Storia e Filosofia LM-78/LM-84) è espletato sia nella sede di Arezzo che in quella di Siena;
- 5 Lauree a ciclo unico, tre delle quali (Chimica e Tecnologie farmaceutiche LM-13, Farmacia LM-13, Giurisprudenza LMG-01) di durata 5 anni, e due (Medicina e Chirurgia LM-41, Dentistry and Dental Prosthodontics LM-46) di durata 6 anni.

L'analisi sul sistema AQ a livello dei CdS è stata redatta facendo riferimento al set di indicatori ANVUR riportati nell'Allegato 1 delle Linee Guida 2024 al fine di individuare e segnalare eventuali CdS critici. Come già lo scorso anno, l'organizzazione della sezione dedicata al sistema di AQ al livello dei CdS si focalizza soprattutto su questo set di indicatori, per poi trattare di argomenti più generali. Per comodità di lettura riportiamo qui la descrizione dei nove indicatori, che saranno richiamati nel testo tramite la loro sigla, e una breve spiegazione del loro significato.

iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso. Il dato più recente indica quanti, tra tutti/e coloro che si sono laureati/e nell'anno solare 2023, si sono laureati/e in corso.

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire. Il dato più recente indica tale percentuale con riferimento a tutti/e coloro che si sono immatricolati/e nell'anno accademico 2022/23.

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio. Il dato più recente indica la percentuale di coloro che si sono immatricolati/e nell'anno accademico 2022/23, che a fine 2023 risulta iscritta al secondo anno del proprio CdS.

iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno. Il dato più recente indica la percentuale di coloro che si sono immatricolati/e nell'anno accademico 2022/23, che entro la fine del 2023 hanno conseguito almeno i 2/3 dei CFU del primo anno, e che nel 2023/24 risultano iscritti/e al secondo anno del proprio CdS.

iC17 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio. Il dato più recente misura la percentuale di coloro che si sono laureati/e entro il 30/4/2024 su un insieme di studenti che, per le lauree, è dato dagli immatricolati nell'a.a. 2019/20, per le LM dagli immatricolati nell'a.a. 2020/21, per le CdLMCU dagli immatricolati nell'a.a. 2017/18.

iC19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Il dato più recente misura tale percentuale per l'a.a. 2023/24.

iC22 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso. Il dato più recente misura la percentuale di coloro che si sono laureati/e entro il 30/4/2024 su un insieme di studenti che, per le lauree, è dato dagli immatricolati nell'a.a. 2020/21, per le LM dagli immatricolati nell'a.a. 2021/22, per le CdLMCU di durata 6 anni dagli immatricolati nell'a.a. 2017/18, per le CdLMCU di durata 5 anni dagli immatricolati nell'a.a. 2018/19.

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza). Il dato più recente misura tale rapporto con riferimento al numero di iscritti (di tutti gli anni) di un CdS e al numero di docenti equivalenti impegnati negli insegnamenti di quel CdS nel 2023/24.

iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza). Come il precedente, ma il dato più recente fa riferimento ai soli immatricolati puri nel 2023/24, e al numero di docenti equivalenti impegnati negli insegnamenti del primo anno.

L'analisi è volta soprattutto a individuare criticità rispetto a questo set di indicatori. Per quanto riguarda il concetto di "criticità", il NdV ha fatto riferimento alle indicazioni riportate in AVA3, ovvero ha considerato critici indicatori che presentino scostamenti negativi di entità maggiore del 20% rispetto al benchmark nazionale di riferimento dei CdS della stessa classe di Laurea/Laurea magistrale. Pertanto, nell'analisi si fa riferimento alla differenza relativa tra l'indicatore di un CdS e quello dei CdS della stessa classe presenti negli altri Atenei italiani (esclusi gli atenei telematici), tranne dove esplicitamente indicato. Nell'"Allegato statistico Grafici" sono disponibili, per tipologia di corso, i grafici della differenza relativa di questi indicatori rappresentati con la serie storica degli ultimi dati disponibili, che sono relativi agli ultimi 5 anni per gli indicatori iC02, iC19, iC27, iC28, e agli ultimi 4 anni per iC17, iC22, iC13, iC14, iC16bis. La linea verde tratteggiata indica il valore -20%, pertanto tutti i valori al di sotto di tale soglia denotano criticità, secondo la indicazione delle Linee Guida AVA3. In aggiunta, è stata condotta una ulteriore rilevazione facendo riferimento a scostamenti dei singoli indicatori superiori al 40% rispetto al valore medio nazionale, in modo tale da individuare i CdS che hanno

performance significativamente basse e che dunque necessitano di un'analisi ancora più approfondita da parte degli organi competenti, sempre nell'ottica di un continuo miglioramento. Nei grafici dell'“Allegato statistico “Grafici” è dunque riportata anche la soglia -0.40 (linea rossa tratteggiata).

Per quanto attiene ai corsi relativi alle Professioni sanitarie (12 CdL e 2 CdLM), il Nucleo ritiene, come già nelle precedenti relazioni, che essi siano caratterizzati da numerose peculiarità (numerosità di immatricolati/iscritti molto basse e predeterminate, forte eterogeneità dei corsi appartenenti alle medesime classi di laurea, procedure di accesso non controllabili da parte dei CdS, ecc.), motivo per cui, per questi ultimi corsi, si è preferito effettuare un'analisi separata.

2.1 Analisi a livello di CdS in relazione al set minimo di indicatori individuato dall'ANVUR

2.1.1 Corsi di Laurea, Laurea magistrale e a Ciclo Unico (escluse le Professioni sanitarie)

Nella Tabella 1 dell'“Allegato statistico Tabelle”, per ciascun indicatore ANVUR è riportato il numero di CdS per i quali la variazione relativa tra l'indicatore del CdS e quello dei CdS della stessa classe presenti negli altri Atenei italiani (dato nazionale di riferimento) è maggiore del 20%, in base all'ultimo dato disponibile dell'indicatore. Nella Tabella 2 dell'“Allegato statistico Tabelle” è riportato invece il numero di CdS che presentano uno scostamento dal dato medio nazionale di riferimento superiore al 40%.

Il confronto tra la Tabella 1 e la Tabella 2 mette in evidenza che, per i Corsi di Laurea, il numero totale di scostamenti rispetto alla soglia del -20% è pari a 63 (erano 62 lo scorso anno); di questi, 34 superano anche la soglia di criticità del -40%. Per i Corsi di Laurea magistrale, il confronto aggregato con lo scorso anno mostra un lieve miglioramento: rispetto alla soglia del -20% si registrano 122 criticità (erano 127 lo scorso anno), mentre rispetto alla soglia del -40% le criticità scendono a 60 (erano 80 lo scorso anno). Il confronto per i CdLMCU non appare proponibile vista l'indisponibilità dei dati dei CdS LM-13.

Nelle analisi seguenti, il NdV porrà attenzione ad alcuni Corsi di Studio, richiamati in modo analitico. A tali CdS il Nucleo rivolge un generale invito ad approfondire, nell'ottica di miglioramento continuo, le cause delle performance segnalate rispetto ai vari indicatori, attivando, ove opportuno, adeguate azioni per il miglioramento in accordo con le indicazioni che il PQA vorrà in seguito stabilire. Il NdV sottolinea che è consapevole che alcune delle situazioni di seguito segnalate in base all'analisi del set di indicatori minimo proposto dall'ANVUR potrebbero essere connesse anche a fattori esogeni alla gestione del CdS (ad esempio, problemi di carattere logistico che magari impattano maggiormente su gruppi di studenti, come studenti/esse stranieri/e). In ogni modo, il NdV ritiene importante, come sottolineato anche nelle precedenti relazioni, che ogni CdS, nell'ottica di assicurazione la qualità dello stesso, dimostri di prendere in esame quali sono i fattori determinanti delle criticità sottolineate, sempre ponendo attenzione a tenere traccia delle azioni correttive progettate e intraprese - in altri termini l'esistenza di eventuali fattori esogeni non deve impedire uno sforzo di individuazione delle cause dovute invece a fattori endogeni all'organizzazione del Corso.

Nell'“Allegato statistico Grafici”, per ciascun indicatore, e per ciascun per tipo di CdS (Laurea, Laurea magistrale, Laurea magistrale a Ciclo Unico) sono riuniti in un unico quadro i grafici che raffigurano lo scarto del valore dell'indicatore negli ultimi 4 o 5 anni rispetto alla media nazionale. In questo modo è possibile cogliere già a colpo d'occhio l'andamento generale e individuare alcuni casi più specifici.

iC02 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso

Mentre lo scorso anno questo indicatore mostrava valori complessivamente positivi, il dato recente evidenzia molte criticità. Tra i corsi di Laurea, si passa da 3 a 7 CdL critici, anche se nessuno è al di sotto della soglia del 40%, con l'eccezione di Fisica e Tecnologie avanzate (L-30), che però a causa del basso numero di laureati presenta oscillazioni molto vistose: nel 2023 vi è stato un solo laureato in corso su 8 laureati, e dunque un rapporto molto basso, mentre l'anno prima si era verificata una situazione opposta. Chiaramente in questo caso non è tanto il valore di iC02 che dovrebbe indurre a riflessioni quanto il basso numero di laureati (a sua volta legato al basso numero di iscritti). Purtroppo, il basso numero di laureati in corso emerge anche per CdL più popolati, per i quali dunque il dato è più significativo, e che non mostravano particolari problemi fino allo scorso anno. In recupero, invece, Scienze economiche e bancarie (L-33).

Il numero totale di CdS che mostrano criticità è pari a 17 e tali criticità si riscontrano prevalentemente nei Corsi di Laurea magistrale, dove 13 corsi su 36 sono sotto la soglia del -20% rispetto al dato nazionale nell'ultimo anno solare di riferimento (2022). Due dei CdL con criticità, vale a dire Ingegneria gestionale e Ingegneria informatica e dell'Informazione, appartengono entrambe alla classe L-8, anche se la seconda recupera rispetto all'anno precedente. L'altro CdS è Scienze economiche e bancarie (L-33), di poco sotto la soglia. Per 10 Corsi di Laurea magistrali l'indicatore iC02 è al di sotto del -20%, e per 5 di questi il valore è al di sotto anche della soglia del -40%. L'insieme di questi CdLM è però molto diverso rispetto allo scorso anno (allorché erano 13), il che può far supporre un elemento di casualità. Tuttavia, occorre segnalare come tale criticità permanga negli ultimi 5 anni per alcuni corsi specifici: Biologia sanitaria (LM-6), Finance-Finanza (LM-16), Economia e Gestione degli Intermediari finanziari (LM-77), Management e Governance (LM-77). Si noti poi la criticità di Storia e Filosofia nella classe LM-84 (sia Siena che Arezzo), che invece non si ha per lo stesso CdLM nella classe LM-78. Per quest'ultimo caso, si veda poi il commento a iC13.

Il fatto che complessivamente il quadro dei CdLM risulti peggiore di quello dei CdL potrebbe spingere ad analizzare se e quanto questo dato sia legato al fatto che al primo anno delle LM è permessa l'iscrizione fino a primo semestre inoltrato, rendendo così più difficile laurearsi in corso. Per i CdLM a ciclo unico invece l'indicatore non presenta criticità significative.

Nell'effettuare un esame puntuale delle ragioni della performance segnalata e delle possibili azioni correttive, si suggerisce di considerare il potenziamento delle azioni di tutorato in itinere, oltre ad analizzare il livello e l'adeguatezza delle conoscenze richieste in ingresso e le modalità di recupero delle carenze.

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Tra i Corsi di Laurea, 4 presentano un valore al di sotto del -20%; tra questi, particolarmente critico e in peggioramento (-54% rispetto alla media nazionale) appare Fisica e Tecnologie avanzate (L-30). Siccome peraltro l'indicatore per questo CdL risulta costantemente critico negli ultimi 4 anni, andrebbe condotta un'analisi approfondita delle cause.

Tra i CdLM, 10 (lo scorso anno erano 12) hanno un valore di differenza relativa inferiore a -20%. I casi più vistosi sono quelli di Economics (LM-56) con -48,2% e Engineering Management (LM-31) con -40,7%. Alquanto diversi i valori per Storia e Filosofia, ma in verso opposto rispetto all'indicatore iC02: stavolta l'indicatore appare critico per gli iscritti alla classe LM-78 (Scienze filosofiche) mentre non lo è per LM-84 (Scienze storiche). Questo dato sembra suggerire che per questo CdLM il primo anno della classe LM-84 sia meno problematico rispetto all'altra classe, il che per LM-84 dovrebbe portare nei prossimi anni a un miglioramento dell'indicatore

iC02. Si nota inoltre una certa correlazione tra le criticità relative a iC02 e iC13: in particolare, anche per iC13 i CdLM di Ingegneria (LM-27, LM-31, LM-32) e di Economia (LM-56 e LM-77) presentano valori bassi. In particolare, per questi CdLM può essere opportuno riconsiderare con attenzione l'adeguatezza del carico di lavoro richiesto al primo anno. In positivo si riconfermano i due CdLM della classe LM-9, ossia Biotechnologies of Human Reproduction e Genetic Counsellors. Tra i CdLM a ciclo unico, permane basso il dato di Medicina e Chirurgia (LM-41), pari al 27,5%.

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio

Per i Corsi di Laurea la situazione è complessivamente positiva, con l'unica eccezione di Fisica e Tecnologie avanzate (L-30) (-32,7%), per la quale solo 5 dei 10 immatricolati nel 2022/23 erano ancora iscritti alla fine del 2023. Di poco ma critico anche Scienze politiche (L-36), mentre Economia e Commercio (L-18) recupera significativamente. Gli altri CdS hanno quasi tutti valori dell'indicatore superiori alla media nazionale.

Anche per le Lauree magistrali e magistrali a ciclo unico il dato è positivo, e complessivamente in miglioramento rispetto allo scorso anno. Le criticità riguardano pochi corsi: purtroppo Electronics and Communications Engineering - Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni (LM-27), pur migliorando rispetto allo scorso anno, mostra ancora valori preoccupanti: solo 4 degli 8 immatricolati nel 2022/23 si sono iscritti al secondo anno. Permane critico Scienze economiche (LM-56), mentre recupera Applied Mathematics (LM-40) (tutti gli immatricolati passano al secondo anno), anche se in questo come in molti altri casi i numeri degli iscritti sono molto bassi. Questi dati sembrano indicare come meno evidente, rispetto allo scorso anno, l'effetto delle difficoltà che studenti/studentesse provenienti dall'estero affrontano per ottenere il visto.

iC16bis - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

La situazione non si discosta significativamente da quella dello scorso anno: tra i corsi di Laurea, vi sono solo 5 CdS con criticità, all'incirca gli stessi dello scorso anno. Pur critico, il dato è in miglioramento per Ingegneria gestionale (L-8), che passa da -77% a -29%, ma l'altro corso di Ingegneria, ossia Ingegneria informatica e dell'Informazione (L-8), fa registrare una differenza di -42,4% rispetto al dato nazionale. Purtroppo, il CdL in Fisica e Tecnologie avanzate (L-30) segna un -54% anche per questo indicatore. Di nuovo, le oscillazioni sono più vistose dove i numeri assoluti sono più bassi; d'altro canto, il valore di questo indicatore è correlato ad altri, per cui nel complesso l'immagine che restituiscono è quella di alcuni CdL che hanno difficoltà ad aumentare la propria base studentesca e che inoltre presentano problemi nella regolarità delle carriere. A questi CdL si raccomanda di avviare una seria riflessione sulla propria offerta formativa. In positivo, spicca il Corso di Laurea in Scienze chimiche (+67%), per cui 15 dei 35 immatricolati hanno conseguito oltre i 2/3 dei crediti. Migliora invece Scienze economiche e bancarie (L-33) (-13% contro il -52% dello scorso anno).

Anche quest'anno la situazione per le Lauree magistrali è più complessa e presenta molte criticità: 16 CdLM su 36 evidenziano valori critici, e di questi ben 8 sono al di sotto della soglia di -40%. C'è una certa correlazione con l'indicatore iC13, per cui ad esempio all'interno di Storia e Filosofia la situazione è molto più critica per la classe LM-78 (Scienze filosofiche) rispetto a LM-84 (Scienze storiche). Confermano poi la criticità già riscontrata negli anni scorsi Finance-Finanza (LM-16), i tre CdLM di Ingegneria (LM-27, LM-31, LM-32), Applied Mathematics (LM-40), Scienze economiche (LM-56), e, tra i CdLMCU, Medicina e Chirurgia (LM-48). Permangono critici anche i CdLM di Economia LM-77, quali Economia e Gestione degli Intermediari finanziari e International Accounting and Management.

Analogamente a quanto detto per gli indicatori iC13 e iC14, si invitano i CdS che presentano maggiori criticità ad analizzare attentamente l'adeguatezza del carico di lavoro e delle conoscenze richieste in ingresso.

iC17 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio

Il quadro generale di tale indicatore nel suo complesso è positivo per i Corsi di Laurea, con valori particolarmente elevati per alcuni CdL, come Servizi giuridici (L-14). In alcuni casi, come Scienze geologiche (L-34), il valore apparentemente positivo appare però falsato dal valore estremamente basso del denominatore. I CdL che presentano le maggiori criticità sono i due CdL di Ingegneria (L-8), Fisica e Tecnologie avanzate (L-30), Scienze economiche e bancarie (L-33).

Anche per questo indicatore, e in modo molto simile allo scorso anno, la situazione è più articolata per i corsi di Laurea magistrale, tra le quali si rilevano più CdS da monitorare attentamente, con valori dell'indicatore che in 6 casi sono al di sotto del -40% rispetto al dato nazionale. Le situazioni più problematiche si riscontrano per Economics (LM-56) (-54,8%), Finance (LM-16) (-57,4%), Applied Mathematics (LM-40) (-60%) e Electronics and Communications Engineering (LM-27) (-62,3%).

Per questi CdS si ribadisce la necessità di un'azione di monitoraggio volta a stabilire se e in che misura questi risultati siano riconducibili a un inserimento lavorativo molto veloce, che rallenta il raggiungimento del titolo. Il NdV suggerisce di porre comunque attenzione al carico di lavoro richiesto dagli insegnamenti e dalla tesi.

iC19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Anche quest'anno il dato di questo indicatore appare sostanzialmente positivo per tutti i Corsi di Studio, con l'unica eccezione di Lettere moderne (LM-14) (-24% rispetto al dato nazionale).

iC22 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

Per quanto riguarda i Corsi di Laurea, il dato è sostanzialmente positivo, in quanto solo 6 CdS presentano uno scostamento dal dato nazionale al di sotto di -20%. In alcuni casi il dato è sorprendentemente diverso da quello dell'anno precedente. In particolare, Servizi giuridici (L-14) passa da 22 laureati in corso su 34 della coorte 2019/20 a soli 2 su 12 della coorte 2020/21 (passando quindi da +85% a -50% rispetto alla media nazionale). Per il resto, le criticità maggiori sono per i corsi di Ingegneria (L-8), per Economia e Commercio (L-18) e per Fisica e Tecnologie avanzate (L-30).

Per i Corsi di Laurea magistrale la situazione è più complessa, con ben 10 corsi su 35 che hanno un valore dell'indicatore al di sotto del -40% rispetto al dato nazionale (vedi Tabella 3 dell'"Allegato statistico Tabelle"). In molti casi, il basso numero di immatricolati rende l'andamento degli indicatori analizzati instabile e quindi difficilmente interpretabile nelle sue dinamiche. Tuttavia, per alcuni CdLM il valore basso dell'indicatore sembra essere ormai consolidato negli anni, in particolare per Finance-Finanza (LM-16), Electronics and Communications Engineering (LM-27), Language and Mind (LM-39), Applied Mathematics (LM-40), Scienze economiche (LM-56), Economia e Gestione degli Intermediari finanziari (LM-77) e International Accounting and Management (LM-77).

Tra le Lauree magistrali a ciclo unico, non si segnalano criticità.

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Gli indicatori iC27 e iC28 appaiono fortemente correlati, per cui si effettua un'analisi unica. A differenza degli altri indicatori, il numero di CdS per i quali almeno uno tra iC27 e iC28 risulta al di sotto del -20% rispetto al dato nazionale è molto alto, pari a 19 CdL (su 21) e 32 CdLM (su 35).

Mentre gli altri indicatori sono sostanzialmente correlati alla regolarità delle carriere degli studenti, qui si fa riferimento alla consistenza della popolazione studentesca rispetto a quella dei docenti. In effetti, vi sono molti casi di CdS per i quali iC27 e iC28 sono gli unici due indicatori critici.

Questi due indicatori sono evidentemente legati all'attrattività dei CdS. Certamente, quindi, il fatto che tali indicatori abbiano valori bassi in confronto al dato medio nazionale dà una dimensione del problema del numero di iscritti in confronto alla consistenza del personale docente. Come già lo scorso anno, i CdS che appaiono maggiormente problematici sono Fisica e Tecnologie avanzate (L-30) e Scienze geologiche (L-34), che non solo hanno valori bassi degli indicatori in senso assoluto, ma si discostano notevolmente dal dato nazionale. Anche quest'anno si sottolinea in positivo il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), sede di Arezzo, il cui indicatore iC28 è superiore al dato nazionale del 102%.

Al di là dei valori assoluti degli indicatori, appare significativo confrontare l'ultimo valore disponibile con quello dello scorso anno, in quanto il valore in sé può risentire di un bias che favorisce i grandi atenei (anche se l'analisi condotta lo scorso anno aveva mostrato che tale bias ha un effetto limitato). In 11 casi tra quelli critici, il valore del raffronto con la media nazionale è in peggioramento. In molti casi le oscillazioni sembrano piuttosto casuali, e commenti dettagliati riguardo a queste cifre rischiano di essere finiti a sé stessi. Il dato macroscopico che emerge tuttavia da questi indicatori è ancora una volta un problema di base studentesca, abbastanza uniforme sulle varie classi, con l'unica eccezione di Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19) di Arezzo, l'unico CdS che si colloca meglio del dato medio nazionale (addirittura +100% per iC28).

Già lo scorso anno il NdV aveva raccomandato di porre particolare attenzione al livello di sostenibilità della didattica al livello di Ateneo nel suo insieme. Il Nucleo auspica che l'azione di ricognizione e razionalizzazione dell'offerta formativa avviata con il SA del 5/12/2023 e di cui si è riferito nella Sezione 1 della Relazione porti a risultati concreti già dal prossimo anno.

2.1.2 Analisi trasversale

L'analisi dei 9 indicatori consente di individuare alcuni CdS che presentano performance meritevoli di approfondimento. Andando a considerare il numero di indicatori critici (nel senso che abbiamo considerato finora), si ha un'indicazione ovviamente parziale ma significativa di un insieme di CdS che dovranno porre particolare attenzione ai propri processi. Nel seguito, consideriamo i CdS con almeno 6 indicatori su 9 con scostamenti superiori al 20% relativamente all'ultimo dato disponibile (per i dettagli dei valori assunti dall'indicatore si rimanda alle figure dell'“Allegato statistico Grafici”):

- 1) Laurea in Ingegneria informatica e dell'Informazione (L-8), 7 indicatori di cui 4 al di sotto di -40%;*
- 2) Laurea in Ingegneria gestionale (L-8), 6 indicatori di cui 4 al di sotto del -40%;*
- 3) Laurea in Fisica e Tecnologie avanzate (L-30), 8 indicatori di cui 7 al di sotto del -40%;*
- 4) Laurea in Scienze politiche (L-36), 7 indicatori di cui 2 al di sotto del -40%;*
- 5) Laurea magistrale in Antropologia e Linguaggi dell'Immagine (LM-1), 6 indicatori di cui 5 al di sotto del -40%;*
- 6) Laurea magistrale in Finance-Finanza (LM-16), 6 indicatori di cui 4 al di sotto di -40%;*
- 7) Laurea magistrale in Electronics and Communications Engineering (LM-27), 7 indicatori di cui 6 al di sotto di -40%;*
- 8) Laurea magistrale in Economics (LM-56), 7 indicatori di cui 4 al di sotto di -40%;*
- 9) Laurea magistrale in Economia e gestione degli intermediari finanziari (LM-77), 6 indicatori di cui 3 al di sotto di -40%;*
- 10) Laurea magistrale in Storia e Filosofia (Siena, curriculum LM-78), 6 indicatori di cui 1 al di sotto di -40%.*

Va sottolineato ancora una volta come molti di questi CdS siano caratterizzati da un basso numero di studenti/studentesse iscritti/e e quindi i valori degli indicatori possano variare ampiamente anche a fronte di una limitata variazione nel numero degli iscritti da un anno all'altro. D'altro canto, il basso numero di iscritti continua a essere un problema comune a molti CdS dell'Ateneo, e, come già detto in altre parti della relazione, una attenta riflessione va condotta su questo tema. A questi CdS comunque il NdV raccomanda un esame particolarmente approfondito del loro andamento anche in sede di riesame annuale/ciclico.

2.1.3 Analisi a livello di CdS delle Professioni sanitarie in relazione al set minimo di indicatori individuato da ANVUR

I risultati dell'analisi del set minimo di indicatori relativamente ai CdS delle Professioni sanitarie sono sintetizzati nella Tabella 3 dell'“Allegato statistico Tabelle”. In generale i valori di quasi tutti gli indicatori appaiono molto simili a quelli dello scorso anno. Anche per le Professioni sanitarie, gli indicatori che risultano più critici sono iC27 “Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)” e iC28 “Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)”. Riguardo a tali indicatori le maggiori criticità si riscontrano soprattutto nella classe L/SNT3 (Professioni sanitarie tecniche), per la quale in tutti e 7 i corsi di Laurea l'indicatore iC28 appare critico, in alcuni casi in modo molto pronunciato. Anche quest'anno tra i CdL della classe L/SNT-1 (Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica) si segnala la buona performance di Ostetricia, con indicatori tutti migliori della media nazionale tranne al solito iC27 e iC28 che risultano invece molto al di sotto (rispettivamente -70,5% e -81,4% rispetto al dato nazionale).

Sulla regolarità delle carriere, si può notare che iC16bis appare generalmente migliorato rispetto allo scorso anno, ma i valori esigui del denominatore (ossia, il numero di immatricolati/e nei vari anni accademici) possono determinare fluttuazioni molto ampie, di scarso valore statistico.

Osserviamo che, con la consueta eccezione di iC27 e iC28, i CdLM non presentano particolari criticità.

Complessivamente, la situazione presenta margini di miglioramento, soprattutto per alcuni CdS, ma, a parte alcuni casi specifici, non si discosta in modo troppo grave dal panorama nazionale. Per i dettagli sui singoli CdS si rimanda all'“Allegato statistico Grafici”.

2.2 Dottorati di ricerca

Dal 2023, i 18 Corsi di Dottorato di ricerca partecipano ai processi di valutazione e autovalutazione previsti da AVA3. Uno stretto coordinamento tra il Presidente del PQA e il Delegato del Rettore ha portato a delineare i processi di AQ, con particolare attenzione alla predisposizione di un modello per la rilevazione delle opinioni dei/delle dottorandi/e.

Come illustrato nelle pagine web del Presidio di Qualità dell'Ateneo, il processo per l'assicurazione della qualità del Dottorato di

serca di Ateneo inizia con l'approvazione da parte degli organi di governo del Piano strategico triennale di Ateneo (PSA), nonché, a livello di dipartimenti, del piano triennale di dipartimento (PTD) (<https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/procedure-lassicurazione-della-qualità/piano-triennale-di>). Gli obiettivi individuati nel PSA e nel PTD e le azioni programmate per il raggiungimento degli obiettivi vengono monitorati con cadenza annuale (riesame). In sede di riesame, gli obiettivi e le azioni possono essere aggiornati e rimodulati sulla base degli esiti del monitoraggio. Il ciclo si chiude allo scadere dei tre anni, con un riesame triennale che costituirà il punto di partenza per la stesura dei nuovi PSA e PTD.

Il PQA ha emanato delle Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei singoli Corsi di Dottorato di ricerca il 9/5/2023, e le ha aggiornate il 27/2/2024. Tali linee guida hanno lo scopo di assicurare che ciascun Corso di Dottorato rispetti i requisiti di qualità definiti per la valutazione dei Corsi di Dottorato di ricerca, con specifico riferimento ai tre punti di attenzione dell'ambito D.PHD di AVA3. Nei suoi tratti essenziali, il processo delineato richiede a ciascun Corso di Dottorato di predisporre e mantenere aggiornati vari documenti, quali il documento di progettazione, il documento di riesame annuale nonché la scheda di autovalutazione, se il Corso viene selezionato per la visita istituzionale o in caso di audit da parte del NdV. Il documento di progettazione e il documento di riesame, una volta ricevuto il riscontro del PQA, devono essere approvati nella versione definitiva dal Collegio dei docenti e portati a conoscenza del Consiglio Dipartimento. Le linee guida forniscono indicazioni dettagliate per la redazione dei singoli documenti. Sarà possibile valutarne l'efficacia nei prossimi mesi, con la presentazione dei primi Piani Triennali di Dipartimento.

Nella seduta del 16/7/2024, il Senato Accademico ha approvato il Piano per l'Assicurazione della Qualità del Dottorato di ricerca 2024 – 2026 di Ateneo. Questo piano, presentato dal PQA, contiene due obiettivi e relativi indicatori. I due obiettivi riguardano la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero e l'adozione di un sistema di gestione dell'offerta formativa del dottorato e delle carriere di dottorandi e dottorande, integrato con il sistema gestionale di Ateneo. Ambedue gli obiettivi sono estremamente appropriati; osserviamo in particolare che il primo risponde anche a una sollecitazione che il Nucleo ha fatto più volte anche in Senato Accademico, in quanto coincide con l'indicatore D_b della Programmazione triennale.

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione di dottorandi e dottorande di ricerca, lo scorso anno questa aveva visto l'adesione del 40% degli/le interessati/e. L'auspicio è che quest'anno questo tasso risulti più alto: in più occasioni NdV e PQA hanno sensibilizzato i/le docenti che coordinano i dottorati, e inoltre l'invito a riempire il questionario è stato anticipato rispetto allo scorso anno. Il termine per la compilazione del questionario è il 30/9/2024 e saranno già dal 1/10/2024 disponibili i risultati sulla nuova piattaforma Sisvaldidat.

Anche quest'anno il PQA ha deciso di utilizzare il questionario di AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei Dottori di ricerca al conseguimento del titolo, a 1 anno e a 3 anni dal conseguimento stesso.

Nel periodo compreso tra novembre 2023 e luglio 2024 il Nucleo ha effettuato audit presso 8 Dottorati dell'Ateneo: un resoconto di queste attività è presentato nella sezione 4 della Relazione.

2.2.1 Analisi degli indicatori

Alcuni indicatori relativi agli ultimi tre cicli di dottorato conclusi (vale a dire 34°, 35° e 36° ciclo) restituiscono un quadro significativo per alcuni aspetti cruciali dell'attività di dottorato. Forniamo di seguito un breve commento a tali indicatori di Ateneo.

La capacità del dottorato di attrarre studenti/esse da altre sedi è misurata dalla percentuale di iscritte/i che provengono da altri atenei (italiani o esteri). Tale percentuale è stata pari al 63% (148 su 235 iscritti) per il 36° ciclo, con una variazione di +10,5% rispetto al 35° ciclo (fonte ANS). La percentuale dei soli studenti provenienti dall'estero è stata del 9,7%, in calo rispetto al ciclo precedente (12,7%), ma va registrato che nei cicli successivi (non ancora conclusi) la percentuale di studenti stranieri è andata crescendo. Questi dati denotano una attrattività dell'Ateneo molto significativa a livello del dottorato, considerando che, a livello nazionale, tra coloro che hanno conseguito il Dottorato di ricerca nel 2023 in un certo ateneo, la percentuale di coloro che avevano conseguito la laurea in un altro ateneo italiano è del 31,8%, e in un ateneo straniero del 11,6% (Fonte Almalaurea).

Il tasso di internazionalizzazione del Dottorato si riscontra anche nella percentuale di Dottori di ricerca che hanno trascorso periodi all'estero. Tra coloro che hanno conseguito il titolo di Dottorato nell'anno solare 2023, la percentuale di coloro che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero, anche non continuativi, risulta pari al 34,8%, in lieve calo rispetto al 35° ciclo (38,9%), ma comunque ben al di sopra del valore registrato per il 34° ciclo (23,8%) (Fonte ANS postlaurea).

Un altro aspetto degno di nota riguarda la percentuale di borse di studio finanziate da enti esterni. Questa è andata consolidandosi negli ultimi anni: per il 36° ciclo questo valore è pari al 53,5% (era stato pari al 51,3% e 51,9% per il 35° e 34° ciclo rispettivamente). Questi valori testimoniano la capacità dell'Ateneo di prendere parte a rilevanti progetti di ricerca nazionali e internazionali, e di sviluppare progettualità di ricerca che trovano riscontro nel tessuto aziendale locale e nazionale. Inoltre, negli ultimi anni l'Università di Siena ha finanziato numerose borse di dottorato tramite fondi PNRR, integralmente o con il cofinanziamento di altri enti/imprese. Tale valore è pari a 76 borse per il 38° ciclo, 88 per il 39° ciclo e 32 per il 40° ciclo.

C'è infine da registrare un dato molto positivo riguardo agli iscritti a Corsi di Dottorato in collaborazione con le imprese (Dottorato industriale) ai sensi del d.m. 45/2013 e delle Linee Guida del 1 febbraio 2019, n. 3315. Nell'a.a. 2023/24 risultano attivi presso l'Università di Siena 117 Dottorandi che seguono un percorso di tipo industriale, per una percentuale del 18,8% rispetto a tutti i/le dottorandi/e (fonte ANS e banca dati dei Corsi di Dottorato). A titolo comparativo, a livello nazionale, tra le persone che hanno conseguito il titolo nel 2023, la percentuale di Dottorati svolti in collaborazione con le imprese è stata del 6,9% (fonte Almalaurea).

2.3 Verifica dei contratti di insegnamento

Il NdV è chiamato (art. 2, c. 1, lettera r della L. 240/2010 e dall'art. 45, c. 1, dello Statuto dell'Ateneo) a procedere alla verifica della congruità del CV dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'art. 23, c. 1, della stessa Legge. A tale scopo, il Nucleo ha adottato uno schema, già utilizzato in passato, in base al quale il titolare del contratto deve soddisfare i seguenti requisiti:

1. se dipendente di Azienda del SSN, deve possedere almeno uno dei seguenti requisiti specifici: avere un titolo di Scuola di Specializzazione nella disciplina oggetto dell'incarico, aver ricoperto analoghi incarichi di insegnamento in passato, avere un'esperienza professionale almeno quinquennale in attività attinenti all'oggetto dell'incarico;
2. se dipendente di Ente in convenzione, deve possedere almeno uno dei seguenti requisiti specifici: avere conseguito una Laurea magistrale o equivalente nei precedenti ordinamenti attinente alla disciplina oggetto dell'incarico, aver ricoperto analoghi incarichi di insegnamento in passato, avere un'esperienza professionale almeno quinquennale in attività attinenti all'oggetto dell'incarico;
3. se soggetto ad alta qualificazione professionale proveniente dal mondo del lavoro, deve possedere almeno uno dei seguenti requisiti

specifici: avere un'esperienza professionale almeno quinquennale in attività attinenti all'oggetto dell'incarico, essere iscritto all'ordine professionale (nel caso di professioni in cui è previsto);

4. se docente cessato, questo è sufficiente a soddisfare il requisito.

Il numero di contratti dati nell'a.a. 2023/24 ai sensi della suddetta legge dall'Ateneo è stato pari a 524. Il Nucleo ha deciso quest'anno di focalizzarsi sui contratti a docenti che non avevano mai fruito di un analogo contratto in passato, il che restringe l'insieme a 258 docenti. Su questa base, il Nucleo ha deciso di verificare tutti i contratti dati a persone nate dopo il 1990 (17 docenti), e di verificare altri 50 docenti, scelti casualmente in misura proporzionale alla propria numerosità nei vari dipartimenti, ma in modo da verificare almeno un/a docente per dipartimento. In totale la verifica ha riguardato quindi 67 docenti a contratto, titolari complessivamente di 82 contratti relativi all'a.a. 2023/24.

In tutti i casi esaminati, la verifica ha dato esito positivo riguardo al possesso dei requisiti.

Il NdV richiama l'attenzione dei Dipartimenti sul fatto che in molti casi, nella documentazione relativa al conferimento del contratto, non risulta compilata la scheda di Dichiarazione del Direttore/Direttrice del Dipartimento relativa al contratto di insegnamento sul possesso dei requisiti. Sarebbe peraltro utile importante poter disporre di CV datati e in formato europeo, dai quali dovrebbe emergere con immediatezza il rispetto dei requisiti richiesti per questa tipologia di contratti.

-
- [Allegato-statistico-Tabelle-2024-pdf](#)

Allegato statistico Tabelle realizzato dal NdV Unisi
30/09/2024

- [Allegato-statistico-Grafici-2024-pdf](#)

Allegato statistico Grafici realizzato dal NdV Unisi
30/09/2024

Valutazione del Sistema di Qualita'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

Ricerca

La strategia dell'Ateneo per quanto riguarda la ricerca viene elaborata dai vertici dell'Ateneo sulla base di una interlocuzione con i Dipartimenti. Una volta definito il piano complessivo, ciascun Dipartimento è chiamato a declinare la propria strategia, che costituisce parte integrante del documento di Ateneo.

Quest'anno (2024) andranno a regime le procedure per l'assicurazione della qualità della ricerca, secondo un ciclo triennale: per l'Ateneo e per i Dipartimenti, il ciclo inizia con l'approvazione da parte degli organi di governo del Piano Strategico triennale di Ateneo (PSA) e della sua declinazione a livello dei Dipartimenti nel Piano Triennale di Dipartimento (PTD). Gli indicatori e i target individuati nel PSA e nel PTD vengono monitorati con cadenza annuale. Il ciclo si chiude allo scadere dei tre anni, con un riesame che costituirà il punto di partenza per la stesura dei nuovi PSA e PTD. Tale sincronizzazione tra i cicli del PSA e del PTD dovrebbe favorire il coordinamento tra gli obiettivi di Ateneo con quelli dei singoli Dipartimenti. A questo proposito, nelle attività di audit che il Nucleo ha condotto in alcuni Dipartimenti, è stata fatta presente l'importanza che questo raccordo tra obiettivi emerga nell'attività di autovalutazione.

A fine novembre 2024 è previsto il rilascio, da parte di ciascun Dipartimento, del primo PTD. Per la sua redazione il PQA ha predisposto delle linee guida, che danno indicazioni anche relativamente al monitoraggio e al riesame del PTD. Tale Piano riguarda tutti gli ambiti, vale a dire la Didattica, il Dottorato di Ricerca, la Ricerca e la Terza Missione. Nelle linee guida si precisa che il PTD dovrà essere relativamente sintetico nelle sezioni inerenti la didattica, il dottorato ed eventuali scuole di specializzazione e laboratori congiunti / centri di ricerca, in quanto questi ambiti sono già oggetto di monitoraggio e riesame attraverso documenti dedicati, mentre il PTD deve essere necessariamente dettagliato per quanto attiene le attività di ricerca e di terza missione, che competono esclusivamente al Dipartimento.

Il PTD si articola in cinque sezioni:

1. Missione, composizione e organizzazione;
2. Monitoraggio di chiusura del PTD precedente;
3. Programmazione e obiettivi;
4. Criteri di distribuzione delle risorse;
5. Sistema di AQ del Dipartimento.

Il PQA ha peraltro stilato uno scadenziario, reperibile insieme ad altre risorse sul sito web dell'Assicurazione di Qualità (<https://www.unisi.it/ateneo/qualita-della-ricerca>), che riassume in modo chiaro lo svolgimento temporale dei processi di Riesame della Qualità della Ricerca per i Dipartimenti e per l'Ateneo, nonché del monitoraggio della produzione scientifica attraverso la banca dati IRIS.

L'Ateneo ogni anno assegna ai Dipartimenti dei fondi destinati all'attività di ricerca (Piano di Sostegno alla Ricerca, PSR). In tale occasione, l'Ateneo chiede a ciascun Dipartimento di elaborare una strategia per la distribuzione interna delle risorse assegnate, definendo criteri e modalità di assegnazione. Dopo il valore massimo raggiunto nel 2021 (266.842 euro), le risorse per la premialità messe a disposizione dell'Ateneo sono gradualmente andate calando (216.199 euro nel 2022, 149.816 nel 2023), pur mantenendosi significativamente superiori a quelle degli anni pre-pandemia.

Terza Missione

Nella nuova PSA 2024-2026 (chiamata "Growing our future"), il trasferimento tecnologico e il public engagement costituiscono due delle dieci aree di intervento dell'Ateneo, a testimonianza dell'importanza che viene riservata alle attività di terza missione. L'Università di Siena ha messo in atto numerose iniziative che mirano a rafforzare il trasferimento tecnologico, come la creazione di spin-off, laboratori congiunti, partenariati pubblici-privati. Il numero di spin-off universitari attivi al 31/12/2023 era pari a 27, in lieve calo ma confermando una situazione di sostanziale stabilità (erano 25 a fine 2020, 27 a fine 2021 e 29 a fine 2022), anche perché invece il numero di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee accentua un trend di crescita molto significativo, raggiungendo il valore di 40 nel 2023 dopo che negli ultimi tre anni era stato pari a 28, 29 e 32 rispettivamente. Un'altra dimensione di queste attività si può apprezzare considerando il rapporto tra i proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico, più quelli conseguiti da ricerche con finanziamenti competitivi, e il numero di docenti (indicatore E.2.0.A). Tale valore è rimasto sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni, passando dal valore 16.168 euro/docente del 2020 a 20.717 nel 2021 e infine 18.766 nel 2022, ultimo dato aggregato disponibile. Si può comunque prevedere che il valore di tale indicatore per il 2023 si attesterà su valori molto più alti, in quanto dai valori del monitoraggio degli indicatori della programmazione strategica, per 13 Dipartimenti dell'Ateneo su 14 il valore dei proventi è significativamente superiore a quello dello scorso anno, e nell'unico altro caso si mantiene pressoché costante a livelli molto elevati.

Le attività di terza missione promosse dall'Ateneo sono cresciute negli ultimi anni solari passando da 908 (nel 2020) a 1.231 (nel 2023) iniziative (indicatore E.2.0.C). Questo risultato testimonia l'impegno molto diffuso di tante/i docenti dell'Ateneo su questo fronte. Un altro aspetto che indica la sensibilità dell'attuale governance nei confronti di questi temi è l'aver creato diverse figure di delegati/e coinvolti/e a vario titolo nei processi riguardanti la terza missione e il trasferimento tecnologico (alla terza missione e public engagement; al trasferimento tecnologico; al Santa Chiara Lab), anche se, come emerso durante uno degli audit presso la sede centrale, va migliorato il coordinamento tra queste diverse figure, definendo meglio i processi con cui vengono decise le numerose iniziative di TM e public engagement.

Monitoraggio Centri di ricerca e Laboratori congiunti con soggetti esterni

Come previsto dagli articoli 15, 16 e 17 del Regolamento per le strutture didattiche e scientifiche di Ateneo, le attività dei Centri di ricerca interdipartimentali e interuniversitari con sede a Siena e dei Laboratori congiunti con soggetti esterni sono soggette a monitoraggio e a valutazioni, rispettivamente annuale e periodica, da parte del Nucleo di Valutazione, che è tenuto a trasmetterne gli esiti al Rettore, al Dipartimento sede amministrativa, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico per gli adempimenti di competenza.

Il precedente monitoraggio del Nucleo di Valutazione sui Centri di ricerca è stato effettuato nel 2023.

A partire dal 2022 l'Ateneo ha messo in atto, con il coordinamento del PQA, una procedura per l'assicurazione della qualità dei Centri di ricerca interdipartimentali e interuniversitari e dei Laboratori congiunti con soggetti esterni, sul modello di quella relativa alla ricerca e della terza missione dei Dipartimenti. Nell'ambito di tale procedura, il PQA ha messo a disposizione modelli per la "Richiesta di costituzione/rinnovo di centri di ricerca e laboratori congiunti, comprensiva di piano di AQ", il "Riesame di fine anno del piano per l'AQ della ricerca e TM dei centri di ricerca e dei laboratori congiunti" e il "Riesame di fine triennio del piano per l'AQ della ricerca e TM dei centri di ricerca e dei laboratori congiunti", dettandone le tempistiche (consultabili alla pagina web <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/scadenze-ricerca>).

Il processo delineato dal PQA prevede la definizione di obiettivi, l'analisi dell'efficacia delle azioni effettuate, la valutazione degli obiettivi raggiunti e la loro riprogrammazione.

Le procedure di attivazione/rinnovo di Centri di ricerca e Laboratori prevedono, inoltre, una verifica da parte del PQA, antecedente alla valutazione del Nucleo prevista dallo Statuto, della congruità delle finalità generali delle nuove strutture con le direttrici della programmazione strategica dell'Ateneo e con il piano di AQ.

A fronte della relazione annuale 2023 del Nucleo di Valutazione, che riportava una richiesta al PQA di "rendere più sintetica l'attività di rendicontazione annuale, lasciando a quella triennale l'analisi più approfondita del raggiungimento degli scopi del Laboratorio o del Centro di Ricerca", il PQA ha predisposto nuovi modelli per il monitoraggio annuale e il riesame triennale (reperibili all'indirizzo <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/riesame-qualita/terza-missione>). Questi nuovi modelli raccolgono pienamente la richiesta di maggiore sintesi: in particolare, il modello per il monitoraggio annuale prevede soltanto di compilare 4 campi, ossia: rendicontazione degli obiettivi, suddivisi per ricerca e TM; eventuale ridefinizione obiettivi e target; rendicontazione economica; risposte a eventuali rilievi del NdV e/o del PQA.

La procedura di monitoraggio/riesame è stata articolata in tre fasi:

- 1) compilazione dei documenti di monitoraggio annuale o riesame triennale (entro il 10/12/2023);
- 2) invio del riscontro del PQA ai Centri di ricerca / Laboratori congiunti (entro il 31/12/2023);
- 3) approvazione da parte dei Consigli direttivi (entro il 31/1/2024).

Al monitoraggio annuale e riesame triennale di Centri di ricerca e Laboratori risultano essersi sottoposti, dietro sollecito dell'Ufficio AQ, 22 strutture (11 Centri di ricerca e 11 Laboratori congiunti), delle 28 sottoposte a monitoraggio. Per quanto riguarda le altre 6 strutture, la rilevazione ha fatto emergere che tre Laboratori sono stati chiusi nel 2022, un Centro è stato formalmente rinnovato solo alla fine di agosto 2023, e quindi verrà sottoposto al monitoraggio annuale dall'anno 2024, un Centro ha prodotto la documentazione in ritardo (febbraio 2024) mentre la documentazione relativa ad un laboratorio non è mai pervenuta, malgrado le sollecitazioni di PQA e NdV. Per ulteriori dettagli si rimanda all'allegata Relazione del NdV su questo argomento.

Il PQA ha analizzato i documenti redatti da Centri e Laboratori, rilevando un significativo miglioramento rispetto al precedente monitoraggio (che, come riportato anche nella relazione "Nuclei 2023", era risultato assai dispendioso in termini di tempo ed energie) e una compilazione "completa ed efficace" nella quasi totalità dei casi. Il PQA ha condiviso la documentazione relativa all'intero processo con il Nucleo di Valutazione e invitato gli organi di governo a prevedere misure sanzionatorie per le strutture che dovessero ignorare le procedure di AQ di Ateneo. Il Nucleo ritiene che il processo disegnato e attuato dall'Ateneo sia sostanzialmente corretto e ancora in via di affinamento, data la recente adozione e le annotazioni avanzate dal Nucleo stesso e si associa alla richiesta avanzata dal PQA.

Gli elementi emersi dalla valutazione di quanto riportato nei documenti di monitoraggio annuale e riesame triennale da parte dei Centri di ricerca confermano alcuni temi emersi in occasione del monitoraggio promosso dal Nucleo nell'anno 2023. In particolare, pur registrando una certa variabilità nella rendicontazione degli obiettivi, le azioni rendicontate risultano coerenti con gli obiettivi previsti nei rispettivi progetti di costituzione/rinnovo (pubblicazioni, organizzazione di convegni, mostre o giornate di formazione, transizione digitale, etc.). Permangono invece carenze nella rendicontazione economica della gestione (entrate/uscite), da parte di alcuni Centri. Inoltre in due casi le informazioni relative alla rendicontazione relativa alla dotazione di personale dedicato, spazi e dotazione strumentale non sono state fornite.

Per quanto riguarda i Laboratori congiunti, il Nucleo rileva che tutti hanno promosso azioni in linea con gli obiettivi previsti nel progetto di costituzione/rinnovo, anche in questo caso con diversi livelli di dettaglio tra le diverse strutture. Alcuni Laboratori (4) non forniscono dati su entrate e uscite della propria gestione e inoltre si conferma una generale difficoltà a presentare l'eventuale

aggiornamento degli obiettivi e la definizione di un nuovo piano di AQ, con poche eccezioni.

Complessivamente, il Nucleo rileva come la maggior parte degli 11 Centri di ricerca monitorati afferisca alle aree di Ateneo “Lettere, Storia, Filosofia e Arti” (4 Centri coordinati dal DFCLAM) ed “Economia, Giurisprudenza e Scienze politiche”. Nessun Centro risulta attivato nell’area delle “Scienze biomediche e mediche”. Solo due Centri vedono la partecipazione di 2 Dipartimenti dell’Ateneo. Il numero di Atenei consorziati varia da 1 a 11, mentre un solo Centro risulta far parte di consorzi internazionali (MedioEva). Per quanto riguarda i Laboratori congiunti, i 9 monitorati sono tutti attivi nell’area delle “Scienze sperimentali” tranne 2. Di questi Laboratori, 7 hanno sede amministrativa presso il DIISM. Nessuna direzione dei suddetti Laboratori è affidata a una docente mentre 4 degli 11 Centri di ricerca hanno a capo una docente dell’Ateneo. Le aziende con cui i Dipartimenti hanno dato vita a tali laboratori sono perlopiù attive nel territorio toscano, con le sole eccezioni di 3 aziende lombarde. Aziende di livello internazionale sono coinvolte in 2 Laboratori. Il Nucleo ritiene che Centri e Laboratori costituiscano uno strumento importante per la realizzazione degli obiettivi strategici dell’Ateneo, e ritiene che aver introdotto le procedure di AQ anche per queste strutture contribuirà a una maggiore trasparenza e condivisione delle loro attività.

- [Relazione-NdV-monitoraggio-Laboratori-congiunti-e-Centri-di-ricerca-pdf](#)

Relazione NdV sulle attività di Centri di ricerca e Laboratori congiunti con soggetti esterni – anno 2024
30/09/2024

Valutazione del Sistema di Qualita'

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

La presente sezione ha quale finalità illustrare le attività di audizione svolte dal Nucleo di Valutazione (di seguito NdV) dell'Università degli Studi di Siena, in continuità con quanto riportato nelle relazioni precedenti e in aderenza alle indicazioni presenti nelle LINEE GUIDA 2024, di cui la Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 70 del 4 aprile 2024.

Sebbene alla luce della Direttiva richiamata la relazione abbia per oggetto l'attività svolta nel 2023, il NdV - in conclusione del proprio mandato - ha ritenuto opportuno fornire nel presente documento anche informazioni riguardanti le audizioni svolte nel corrente esercizio, ciò al fine di rendere pienamente conto agli organi di Ateneo di tutta l'attività svolta.

Ciò premesso, nel dettaglio le attività di audit hanno riguardato i CdS, i Dipartimenti e i rispettivi Corsi di Dottorato e - infine - gli organi di governo dell'Ateneo.

Nello svolgere dette attività il NdV si è posto un triplice scopo:

- verificare sul campo lo stato di attuazione delle politiche di qualità nei vari ambiti dell'Ateneo, cercando di enucleare punti di forza da consolidare e aree di miglioramento da presidiare attraverso l'avvio di eventuali azioni correttive;
- valutare il livello di adeguatezza delle diverse strutture dell'Ateneo ai requisiti previsti dall'attuale sistema AVA3 (il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dalla Delibera del Consiglio Direttivo n. 189 dell'8 agosto 2024);
- preparare le diverse strutture dell'Ateneo alla visita di accreditamento da parte della CEV/PEV-ANVUR, programmata nel secondo semestre del 2025, secondo l'attuale cronoprogramma ANVUR.

Il Nucleo ha quindi deciso, nel corso di alcune sue riunioni (verbali del NdV del 1/2/2023, 27/4/2023), di svolgere le attività di audit secondo un calendario di massima, che è stato in corso d'opera aggiornato e reso definitivo il 26/5/2023. Le audizioni rivolte ai CdS si sono svolte nel periodo aprile-giugno 2023, quelle rivolte ai Dipartimenti e ai Corsi di Dottorato di ricerca hanno riguardato invece il periodo dicembre 2023-maggio 2024, mentre quelle dedicate ai vertici della governance di Ateneo sono state realizzate nel mese di giugno 2024 (verbali del NdV del 26/7/2023, 13/9/2023, 23/4/2024, 10/5/2024 e 12/6/2024).

Prima di ogni audizione, il NdV ha richiesto agli interessati di produrre con un congruo anticipo alla data concordata per la visita (di almeno 15 giorni) una Scheda di Autovalutazione sui punti di attenzione di AVA3 costruita sullo schema dei modelli approvati con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 26 del 13/2/2023.

Dopo ognuna delle visite il NdV ha, quindi, predisposto un resoconto dettagliato e inviato ai singoli referenti, contenente commenti generali e specifici sulla Scheda e sull'audizione effettuata, nonché una serie di suggerimenti di azioni di miglioramento da intraprendere.

Il NdV ha successivamente richiesto agli interessati di modificare la versione iniziale della propria Scheda di Autovalutazione sulla base dei suggerimenti ricevuti e delle azioni di miglioramento avviate di seguito, invitandoli a rinviarla successivamente all'organo di controllo nella versione modificata così che lo stesso potesse apprezzare le modifiche introdotte. Nove CdS hanno fornito la Scheda di Autovalutazione aggiornata nei tempi richiesti.

Al termine di ogni ciclo di audizioni, il Nucleo ha stilato un breve documento in cui ha cercato di sintetizzare i principali punti di forza e le aree di miglioramento emersi durante gli incontri: il documento è stato condiviso successivamente con il PQA, il Rettore e il DG.

Nello specifico, per quanto concerne le audizioni ai CdS, il NdV ha individuato un Corso per ciascuno dei 14 Dipartimenti dell'Ateneo, scegliendo, per ogni Dipartimento, uno dei CdS che presentavano particolari criticità, in termini di valori degli indicatori ANVUR. Tali criticità possono essere costituite, a seconda dei casi, o dal valore estremamente negativo di qualche indicatore specifico, o da valori negativi meno pronunciati, ma su molti indicatori. Nell'insieme dei CdS incontrati, il Nucleo ha altresì cercato di bilanciare il numero di Corsi di Laurea (L), di Laurea magistrale (LM) e Laurea magistrale a Ciclo unico (LM-CU). Inoltre, per far sì che i temi discussi e le indicazioni fornite a un CdS possano essere utili anche agli altri CdS di ciascun Dipartimento, ha invitato gli/le altri/e presidenti di CdS ad assistere agli incontri come uditori. Nel caso delle visite ai 2 CdS dei Dipartimenti afferenti alla SEM (Scuola di Economia e Management) sono stati coinvolti anche gli organi della Scuola.

I CdS oggetto di audizione nel corso del 2023 sono stati, quindi, complessivamente 14, di cui 4 L, 7 LM e 3 LM-CU e il calendario delle audizioni svolte viene riportato qui di seguito.

Venerdì 28 aprile 2023 ore 15-18,30
Dipartimento Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne (DFCLAM)
Corso di Laurea in Lingue per la Comunicazione interculturale e d'Impresa L-11 (Arezzo)

Mercoledì 3 maggio 2023 ore 14,30-18,00
Dipartimento di Economia politica e Statistica (DEPS)
Corso di Laurea magistrale in Economics LM-56

Giovedì 4 maggio 2023 ore 9,30-13,00
Dipartimento Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze (DSMCN)
Corso di Laurea magistrale CU in Medicina e Chirurgia LM-41

Lunedì 8 maggio 2023 ore 14,30-18,00
Dipartimento Scienze sociali, politiche e cognitive (DISPOC)
Corso di Laurea magistrale in Antropologia e Linguaggi dell'Immagine LM-1

Mercoledì 10 maggio 2023 ore 9,30-13,00
Dipartimento Biotecnologie, Chimica e Farmacia (DBCF)
Corso di Laurea magistrale CU in Farmacia LM-13

Mercoledì 10 maggio 2023 ore 14,30-18,00
Dipartimento Biotecnologie mediche (DBM)
Corso di Laurea magistrale in Genetic Counsellors LM-9

Venerdì 19 maggio 2023 ore 9,30-13,00
Dipartimento Scienze della Vita (DSV)
Corso di Laurea magistrale in Biologia LM-6

Venerdì 19 maggio 2023 ore 14,30-18,00
Dipartimento Medicina molecolare e dello Sviluppo (DMMS)
Corso di Laurea magistrale in Biotechnologies of Human Reproduction LM-9

Mercoledì 24 maggio 2023 ore 14,30-18,00
Dipartimento Ingegneria dell'informazione e Scienze matematiche (DIISM)
Corso di Laurea magistrale in Electronics and Communication Engineering LM-27

Giovedì 25 maggio 2023 ore 9,30-13,00
Dipartimento Scienze storiche e dei Beni culturali (DSSBC)
Corso di Laurea magistrale in Storia e Filosofia (interclasse LM-78, LM-84)

Lunedì 29 maggio 2023 ore 14,30-18,00
Dipartimento Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente (DSFTA)
Corso di Laurea in Scienze geologiche L-34

Mercoledì 31 maggio 2023 ore 9,30-13,00
Dipartimento di Giurisprudenza (DGIUR)
Corso di Laurea magistrale CU in Giurisprudenza LMG-01

Mercoledì 31 maggio 2023 ore 14,30-18,00
Dipartimento di Scienze politiche e internazionali (DISPI)
Corso di Laurea in Scienze politiche L-36

Lunedì 5 giugno 2023 ore 14,30-18,00
Dipartimento Studi aziendali e giuridici (DISAG)
Corso di Laurea in Economia e Commercio L-18

A ciascuna audizione hanno partecipato 2 componenti del Nucleo di Valutazione, 1 componente dell'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo e 2/4 unità di personale del Presidio di Qualità o dell'Ufficio Assicurazione della Qualità e le audizioni hanno visto la partecipazione di: il/la Direttore/riche di Dipartimento, il/la Presidente del CdS, uno/a studente/ssa del Comitato della didattica del CdS, almeno un/a docente di riferimento del CdS, Coordinatore/riche e almeno uno/a studente/ssa della CPDS, il/la responsabile di orientamento/tutorato, il/la responsabile dell'internazionalizzazione, il/la responsabile dell'Ufficio Studenti e Didattica o di un/una suo/a delegato/a. In tutte le audizioni sono stati inoltre incontrati gli/le studenti/studentesse del CdS durante una lezione, senza la presenza dei/delle docenti.

Le audizioni si sono svolte secondo lo schema riportato in allegato.

A conclusione dell'attività svolte di audizione dei CdS è quindi possibile giungere ad alcune considerazioni di sintesi complessive, riprese qui di seguito.

- 1) In un quadro generalmente positivo di adeguata comprensione e interiorizzazione delle logiche della qualità e degli standard e modelli previsti da ANVUR, permangono alcuni CdS in cui non è stata prestata ancora la necessaria attenzione a tali elementi. Ciò è emerso sia dalla lettura di alcune (per fortuna poche) Schede di Autovalutazione che da alcune visite in loco.
 - 2) Il NdV ha raccomandato a molti CdS di formalizzare e descrivere con attenzione quei processi e quelle attività di gestione del CdS che allo stato attuale sono svolti in modo informale, in modo che possano assumere un ruolo rilevanti ai fini della qualità.
 - 3) In molti casi non emerge ancora chiaramente, almeno a livello di autovalutazione, il ruolo e l'attività delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti nei processi del CdS, anche laddove è stato invece rilevato che soprattutto nelle CPDS vi è un elevato livello di coinvolgimento e partecipazione della componente studentesca nei principali processi decisionali.
 - 4) Alcuni specifici Punti di Attenzione e lo strumento stesso dell'Autovalutazione in alcuni casi non sono ancora perfettamente compresi nel loro scopo e nelle loro modalità: il Nucleo ha fornito in questi casi suggerimenti per migliorare l'efficacia descrittiva e l'utilità pratica dell'esercizio di autovalutazione.
 - 5) In alcuni CdS gli/le studenti/studentesse sollevano varie problematiche di natura organizzativa. Queste riguardano spesso la calendarizzazione di esami e lezioni, che non prenderebbero in adeguata considerazione le esigenze di studenti e studentesse, che necessitano di conoscere date e scadenze con congruo anticipo, soprattutto nel caso di persone fuori sede. In alcune visite sono emerse specifiche criticità in merito agli spazi a disposizione della comunità studentesca, soprattutto con riferimento alla scarsità di aule studio e alla congestione delle mense negli orari di interruzione delle lezioni.
 - 6) La consapevolezza dei temi della qualità è generalmente bassa anche negli studenti/studentesse eletti/e come rappresentanti, che non sono spesso al corrente né del funzionamento del sistema AVA, né degli incentivi esistenti alla loro partecipazione negli organi. In conclusione, il NdV ha raccomandato a tutti i CdS di continuare nel percorso di assicurazione della qualità, utilizzando la Scheda di Autovalutazione come riferimento e avvalendosi del supporto degli Organi e del PQA.
- Per quanto concerne, invece, le audizioni ai Dipartimenti, il NdV ha ritenuto opportuno svolgere nella stessa giornata l'audit sia del

Dipartimento selezione del rispettivo Dottorato: le strutture dipartimentali prescelte sono state individuate a seguito dell'analisi degli indicatori AVA e in modo da garantire la maggiore rappresentatività possibile dal punto di vista delle aree disciplinari. I Dipartimenti e i rispettivi Corsi di Dottorato oggetto di audizione sono stati complessivamente 8, di cui 3 visitati nel 2023 e 5 nel 2024 e il calendario delle audizioni svolte viene riportato qui di seguito.

Lunedì 4 dicembre 2023 ore 14,30

DSMCN

Dottorato di Ricerca in Medicina traslazionale e di Precisione

Venerdì 15 dicembre 2023 ore 9,00

DEPS

Dottorato di Ricerca in Economics

Giovedì 21 dicembre 2023 ore 14,30

DSFTA

Dottorato di Ricerca in Scienze e Tecnologie ambientali, geologiche e polari

Martedì 23 gennaio 2024 ore 9,00

DFCLAM

Dottorato di Ricerca in Filologia e Critica

Giovedì 14 marzo 2024 ore 15,00

DBM

Dottorato di ricerca in Biotecnologie mediche

Venerdì 19 aprile 2024 ore 15,00

DISPOC

Dottorato di Ricerca in Social Sciences and Humanities

Lunedì 6 maggio 2024 ore 9,00

DBCF

Dottorato di Ricerca in Biochemistry and Molecular Biology

Lunedì 20 maggio ore 15,00

DGIUR

Dottorato di Ricerca in Scienze giuridiche

Mentre la decisione di visitare il DSMCN è dovuta alla sua importanza anche dimensionale nell'ambito dell'area delle scienze mediche, rafforzata anche dal fatto che questo sarà certamente oggetto di visita da parte della CEV, nella selezione degli altri Dipartimenti si è cercato di massimizzare la rappresentatività di diverse situazioni: si è quindi tenuto conto del fatto che un Dipartimento sia di eccellenza, che abbia anche una sede decentrata, che un Dipartimento abbia o meno un proprio Dottorato, che presenti criticità legate ai propri CdS.

A ciascuna audizione hanno partecipato 2 componenti del Nucleo di Valutazione, 1 componente dell'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo e 2/4 unità di personale del Presidio di Qualità o dell'Ufficio Assicurazione della Qualità, convocando per le visite: il/la Direttore/trice di Dipartimento, il/la Delegato/a alla Ricerca e Terza missione, il/la Coordinatore/trice CPDS, il Responsabile della Segreteria amministrativa del Dipartimento, il/la Delegato/a alla Ricerca e Terza missione, il/la Direttore/trice del Dottorato e uno/a o più studenti/esse di dottorato (possibilmente non del primo anno).

Le audizioni si sono svolte secondo lo schema riportato in allegato. Dopo ognuna delle visite il NdV ha predisposto un resoconto dettagliato e inviato ai singoli referenti, contenente commenti generali e specifici sulla Scheda e sull'audizione effettuata, nonché una serie di suggerimenti di azioni di miglioramento da intraprendere.

A conclusione delle attività svolte di audizione dei Dipartimenti e i rispettivi Corsi di Dottorato il NdV è giunto ad alcune considerazioni di sintesi complessive, riprese qui di seguito.

Come premesso, nel 2023 è divenuto operativo il nuovo Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3), emanato da parte di ANVUR, in risposta anche a un'esigenza rappresentata a livello Europeo da parte di ENQA "European Association for Quality Assurance in Higher Education" ed EQAR "European Quality Assurance Register" e in aderenza al DM 289/2021, Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023, e al DM 1154/2021, Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio.

Il nuovo Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari AVA 3, ha come fulcro centrale l'allineamento tra l'informativa presente nei Piani Strategici d'Ateneo che a cascata deve trovare opportune evidenze di riscontro nei correlati documenti prodotti dalle strutture sottostanti (quali, ad esempio, i Dipartimenti) e di monitoraggio dei relativi risultati.

In tal senso, il NdV, invita le strutture dipartimentali a proseguire nell'azione di allineamento di tale informativa che, tra l'altro, dovrebbe includere per ogni obiettivo strategico individuato nel Piano Strategico d'Ateneo (e ripreso successivamente dalle strutture sottostanti) la definizione di opportuni indicatori (di semplice computo e interpretazione) e l'identificazione dei correlati target.

Inoltre il NdV invita gli attori coinvolti a proseguire nelle seguenti azioni di miglioramento:

- razionalizzare l'offerta formativa al fine di renderla conforme alle esigenze manifestate dagli stakeholder (interni/esterni), ciò anche alla luce dell'azione promossa dalla governance (Linee Guida del 9/4/2024);

- fornire maggiore evidenza alla mappatura dei processi di AQ, nel loro insieme;

- dare ulteriore informativa ai criteri usati nella allocazione delle risorse economiche e di personale, ciò anche alla luce delle sofferenze enunciate con una quale ricorrenza negli audit, ciò con particolare riguardo al personale T.A.B..

Per quanto riguarda i Corsi di Dottorato, invece, il NdV invita gli attori coinvolti a proseguire nelle seguenti azioni di miglioramento:

- implementare il set di indicatori utili al monitoraggio delle attività svolte;

- sensibilizzare dottorande e dottorandi sull'importanza della rilevazione delle loro opinioni e implementare in modo diffuso quella dei dottori e delle dottoresse di ricerca;
- rendere sistemiche le consultazioni delle parti interessate e disponibile la relativa documentazione di supporto (ad esempio convocazioni, verbali, estratti, report, ecc.).
Infine le audizioni all'amministrazione dell'Ateneo sono state complessivamente 5, svolte nel corso del mese di giugno 2024 secondo il seguente calendario riportato qui di seguito.

Mercoledì 5 giugno 2024 ore 9,00
Audit al Presidio della Qualità di Ateneo

Giovedì 13 giugno 2024 ore 14,30
Audit all'Amministrazione centrale di Ateneo

Venerdì 14 giugno 2024 ore 9,00
Audit Ricerca e Terza Missione

Lunedì 17 giugno 2024 ore 10,00
Audit Didattica e Servizi alle Studentesse e agli Studenti

Mercoledì 26 giugno ore 9,00
Audit al Rettore, alla Direttrice generale e al Delegato alla Sanità

A ciascuna audizione hanno partecipato: 2 componenti del Nucleo di Valutazione (ad eccezione dell'incontro del 26 giugno aperto a tutte/i i/le componenti), almeno 1 componente dell'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo, 2/4 unità di personale del Presidio di Qualità o dell'Ufficio Assicurazione della Qualità e i/le responsabili/delegati degli uffici/funzioni oggetto di audit.

Le audizioni si sono svolte secondo lo schema riportato in allegato.

Le considerazioni di sintesi complessive concernenti le attività di audizione degli organi di governo dell'Ateneo sono state predisposte e inviate al Rettore e alla Direttrice generale.

Al riguardo - e in estrema sintesi - il NdV raccomanda di:

- proseguire nell'azione di allineamento e di monitoraggio dell'informativa presente nel Piano Strategico d'Ateneo e quella relativa ai correlati Piani Strategici delle strutture sottostanti, definita in termini di obiettivi, indicatori e target;
- procedere nella revisione degli obiettivi del processo riorganizzativo delle risorse interne, con particolare riferimento al personale T.A.B.;
- implementare azioni di miglioramento per il sostegno agli studenti.

Il dettaglio delle considerazioni del NdV relative al singolo audit svolto è disponibile nei resoconti indirizzati agli organi di Ateneo.

- [Programma-visite-NdV-CdS-pdf](#)
Programma visite NdV CdS
30/09/2024
- [Programma-visita-NdV-Dipartimento-e-Dottorato-pdf](#)
Programma visite NdV Dipartimento e Dottorato
30/09/2024
- [Programma-Audit-NdV-Amministrazione-pdf](#)
Programma Audit NdV Amministrazione
30/09/2024

Valutazione del Sistema di Qualita'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Legenda

Nella relazione si fa uso delle seguenti sigle per i nomi dei Dipartimenti:

- DBCF - Dipartimento Biotecnologie, Chimica e Farmacia
- DBM - Dipartimento Biotecnologie mediche
- DEPS - Dipartimento Economia politica e Statistica
- DFCLAM - Dipartimento Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne
- DGIUR - Dipartimento Giurisprudenza
- DIISM - Dipartimento Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche
- DISAG - Dipartimento Studi aziendali e giuridici
- DISPI - Dipartimento Scienze politiche e internazionali
- DISPOC - Dipartimento Scienze sociali, politiche e cognitive
- DMMS - Dipartimento Medicina molecolare e dello Sviluppo
- DSFTA - Dipartimento Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente
- DSMCN - Dipartimento Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze
- DSSBC - Dipartimento Scienze storiche e dei Beni culturali
- DSV - Dipartimento Scienze della Vita

1.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Dopo gli anni caratterizzati dall'emergenza pandemica, l'attività didattica ha fatto segnare un progressivo ritorno alla normalità. Dal primo semestre dell'a.a. 2021-2022 in poi, i corsi sono infatti tornati a svolgersi in modalità frontale. Come conseguenza di questo progressivo ritorno alla normalità, nell'a.a. 2022-2023 è stato utilizzato un questionario che, rispetto a quello dell'a.a. precedente, presenta alcune differenze, concordate in un gruppo di lavoro congiunto PQA-NdV:

- è stata eliminata la domanda relativa alla modalità con cui le lezioni erano state seguite (remoto/presenza);
 - la domanda sull'utilità della registrazione delle lezioni è stata sostituita da una domanda relativa all'utilità dell'utilizzo della piattaforma Moodle;
 - sono state riunite in un'unica domanda quelle relative alla soddisfazione sull'interazione avuta con il docente e sul fatto che il docente stimoli alla partecipazione attiva;
 - sono state introdotte due domande relative all'adeguatezza delle aule e, rispettivamente, dei laboratori/aule multimediali.
- Ai fini dell'analisi, si precisa che i dati sono riferiti alle unità di valutazione adottate dal programma di gestione delle carriere degli studenti, Esse3, anche comunemente indicate come Unità Didattiche (UD). Queste ultime spesso non coincidono con le Attività Didattiche (AD): una AD può consistere di più UD, e lo/a studente/ssa riempie un questionario per ciascuna UD. Sono stati oggetto di valutazione gli insegnamenti (Attività Didattiche - AD) presenti nei piani di studio degli studenti e delle studentesse come tipologia di attività formativa (TAF) di base (TAF A), caratterizzante (TAF B), affine integrativa (TAF C), a scelta studente (TAF D). Sono state valutate anche alcune ulteriori attività formative (TAF F), ma esclusi dalla valutazione tirocini, stage, seminari.

1.1.1 Il processo organizzativo

Il processo organizzativo dell'Ateneo inerente alla rilevazione dell'opinione della comunità studentesca coinvolge gli uffici Assicurazione della Qualità, valutazione e supporto al NdV, Affari generali studenti, l'Ufficio Dati e Metadati nonché gli Uffici Studenti e Didattica dipartimentali. I risultati pubblici della valutazione degli insegnamenti sono consultabili online all'indirizzo http://portal-est.unisi.it/tabelle_sintesi_dip.aspx. Come segnalato in più occasioni, il processo organizzativo presenta varie criticità, legate in larga parte alla sua frammentazione. Allo scopo di semplificare il processo, dalla fase di somministrazione fino a quella di estrazione dei dati e restituzione dei risultati, è stato acquisito, nel 2023, un nuovo software per la gestione dei questionari (Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica - SISValDidat). Per la sua messa in opera, nel luglio 2023 è stato costituito un gruppo di lavoro denominato "Avvio operatività di SISValDidat", composto dalla Responsabile dell'Ufficio gestione della domanda e servizio statistico, da un componente dell'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo, da un componente dell'Ufficio Affari generali studenti e dalla Responsabile dell'Ufficio Assicurazione della Qualità. Il gruppo di lavoro ha concluso le proprie attività il 30/11/2023 e ha definito vari aspetti tecnici dell'implementazione del nuovo software. Il 25/3/2024 è stato poi attivato un progetto top down, coordinato dalla Dirigente dell'Area Servizi agli Studenti, avente come obiettivo quello di gestire la nuova piattaforma ai fini della somministrazione dei questionari e della restituzione degli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti e delle studentesse sulla didattica erogata. Al progetto partecipano le stesse persone del gruppo di lavoro ad eccezione della Responsabile Ufficio gestione della domanda e servizio statistico, integrate da componenti di Ufficio ordinamenti didattici e offerta formativa, Ufficio dati e metadati e della Divisione corsi di I e II livello e formazione degli insegnanti. L'auspicio è che l'impiego della nuova piattaforma e il coordinamento tra uffici porti a un superamento delle difficoltà sperimentate negli ultimi anni. In ogni caso, la rilevazione delle opinioni degli studenti con la nuova piattaforma avverrà dall'a.a. 2023-2024 e sarà dunque oggetto di analisi nella prossima relazione.

1.1.2 La compilazione dei questionari

La principale novità dell'a.a. 2022-2023 relativa al processo di rilevazione delle opinioni degli studenti consiste nell'aver eliminato l'obbligatorietà della compilazione del questionario ai fini della possibilità di sostenere il rispettivo esame nella prima sessione utile. Tale decisione nasceva principalmente dal fatto che molti studenti, in occasione delle giornate della restituzione dei risultati, avevano evidenziato come il questionario venisse spesso compilato, in molti casi, in modo frettoloso e con scarsa attenzione, soltanto per potersi registrare all'esame. Sperando allora di superare una concezione coercitiva della compilazione del questionario, in favore di una "cultura della compilazione" volta a contribuire spontaneamente al miglioramento del proprio CdS (come peraltro auspicato anche da ANVUR nella proposta di linee guida del 3/7/2019), un gruppo di lavoro congiunto PQA/NdV ha proposto di eliminare il blocco alla prenotazione dell'esame, allo stesso tempo incentivando la compilazione in aula del questionario verso la fine delle lezioni di ciascuna unità didattica. Va aggiunto anche che il PQA ha rivolto interventi diretti e messaggi al corpo docente e alla comunità studentesca, sull'importanza della rilevazione dell'opinione degli studenti e delle studentesse.

Nonostante ciò, la risposta in termini quantitativi non è stata soddisfacente, come verrà illustrato meglio nella Sezione 3. La diminuzione registrata nel numero complessivo di questionari compilati è stata talmente alta che si è deciso, per l'a.a. 2023-2024, di modificare ulteriormente la modalità di accesso ai questionari: non volendo reintrodurre del tutto l'obbligatorietà, si è stabilito di condizionare la possibilità di sostenere un esame alla risposta ad una unica domanda di ingresso, in cui si chiede allo/a studente/ssa se vuole compilare il questionario e, nel caso in cui non intenda riempire il questionario, di spiegarne le motivazioni.

Per le AD del primo semestre la finestra temporale per la compilazione dei questionari è stata dal 7/11/2022 al 17/3/2023, mentre per il secondo semestre la finestra temporale è stata dal 3/4/2023 al 31/07/2023 (la seconda finestra vale anche per le AD annuali, ad eccezione delle UD già completate nel primo semestre).

1.1.3 Giornate di Restituzione

In continuità con gli ultimi anni accademici, anche nell'a.a. 2022-2023 è stato richiesto a ciascuna Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) di organizzare una Giornata di Restituzione dei risultati della rilevazione, per accrescere la partecipazione e la consapevolezza della comunità studentesca e migliorare il processo di rendicontazione dei risultati. Come già nello scorso anno, ciascuno di questi eventi è stato autonomamente organizzato dal/dalla coordinatore/trice della CPDS del Dipartimento/Scuola con il contributo determinante di studenti e studentesse e dei Presidenti dei CdL e CdLM, e gli eventi si sono svolti nel periodo di ottobre-novembre 2023, in modo da poterne inserire l'esito nella relazione annuale 2023 delle rispettive CPDS. Tutte le CPDS hanno aderito all'iniziativa.

Le giornate (in realtà, eventi della durata di circa 2 ore) si sono svolte secondo lo schema suggerito da PQA e NdV sulla base dell'esperienza maturata in questi anni:

- Introduzione del Coordinatore della CPDS
- Intervento di un membro del NdV e/o del PQA
- Interventi degli studenti rappresentanti nella CPDS e nei CpD
- Discussione
- Considerazioni finali del Coordinatore della CPDS

Le giornate di restituzione si sono svolte secondo il seguente calendario:

- DMMS 25/10/2023;
- DISPI 25/10/2023;
- DSV 6/11/2023 (CdL) e 7/11/2023 (CdLM);
- DISPOC 15/11/2023;
- SEM 15/11/2023;
- DBM 16/11/2023;
- DIISM 17/11/2023;
- DGIUR 21/11/2023;
- DFCLAM 22/11/2023;
- DSFTA 22/11/2023;
- DBCF 28/11/2023;
- DSSBC 29/11/2023;
- DSMCN 6/12/2023.

A ciascun evento hanno partecipato esponenti del Nucleo, del PQA e degli Uffici di supporto. Per una discussione dei contenuti di queste giornate e dei principali spunti emersi, si veda la Sezione 4.1.

1.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Le informazioni sulla soddisfazione e l'occupabilità dei/delle laureati/e sono fornite all'Università di Siena dal Consorzio AlmaLaurea, che raccoglie i dati di 81 Università italiane. L'Indagine sul Profilo dei Laureati AlmaLaurea restituisce ogni anno agli Atenei aderenti un quadro dettagliato delle caratteristiche di laureate/i, misurando la loro soddisfazione sul Corso di Studio appena concluso e sull'Ateneo frequentato. Il NdV ha analizzato i dati relativi all'Ateneo di Siena confrontandoli con quelli, sempre forniti da AlmaLaurea, relativi al 90% dei laureate/i che escono annualmente dal sistema universitario italiano per cercare di capire quali siano le criticità e le carenze rilevate dagli stessi sui singoli CdS e sull'Ateneo in generale.

-
- [Questionario-Rilevazione-Opinione-Studenti-22-23-pdf](#)
Questionario USiena Rilevazione opinione studentesse e studenti
23/04/2024
 - [Questionario-AlmaLaurea-Indagine-Profilo-Laureati-pdf](#)
Questionario AlmaLaurea Indagine Profilo Laureate e Laureati
23/04/2024

2.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Già nell'a.a. 2021-2022 era stata ripristinata la distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti (eliminata nel periodo caratterizzato dalla didattica a distanza). Tale distinzione è stata mantenuta, strutturando il questionario in due livelli, con una parte cioè riservata a studenti/esse che hanno dichiarato di frequentare almeno il 50% delle lezioni (domanda n.1).

Come già ricordato, nell'a.a.2022-2023 è stato rimosso l'obbligo della compilazione dei questionari per la prenotazione agli appelli d'esame della prima sessione utile. L'auspicio espresso nella precedente relazione era che, pur a fronte di un prevedibile calo nel numero di questionari compilati, l'attendibilità e la rappresentatività delle risposte e dei suggerimenti sarebbe stata maggiore. L'Università di Siena ha proseguito, in un'ottica di completa trasparenza verso studenti, futuri studenti e cittadini in generale, nella scelta compiuta anni fa di rendere pubbliche tutte le valutazioni espresse nei questionari dagli studenti, anche dei singoli insegnamenti, a meno di negazione esplicita da parte del/della docente (l'assenso alla pubblicazione dei risultati dei questionari è stato dato per il 98,5% degli insegnamenti). I/Le Presidenti dei Comitati per la Didattica, i Coordinatori e le Coordinatrici delle CPDS, i Direttori e le Direttrici di Dipartimento possono comunque accedere, con password di Ateneo, ai risultati delle valutazioni di tutti gli insegnamenti del proprio Corso di Studio o Dipartimento, inclusi quelli per cui è stata negata l'autorizzazione alla pubblicazione da parte del/della docente, dal sito <http://sia.unisi.it>. I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti per gli insegnamenti per i quali non è stato negato l'assenso alla pubblicazione sono consultabili sulla pagina web di Ateneo dedicata (<https://portal-est.unisi.it/Default.aspx>).

2.2 LAUREANDE/LAUREANDI

La rilevazione viene promossa direttamente da AlmaLaurea tramite questionari che le persone in procinto di laurearsi devono compilare prima di sostenere l'esame di laurea, accedendo alla loro area riservata AlmaGo! Quest'ultima è raggiungibile anche dalle pagine web di Ateneo, in particolare da quelle del Placement Office & Career Service.

In questa Relazione il NdV prende in esame i dati relativi alla XXV Indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati italiani 2022 (pubblicata nel giugno 2023). Le modalità di rilevazione non sono variate rispetto agli anni precedenti.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

Le elaborazioni svolte per valutare l'Ateneo nel suo complesso, i Dipartimenti e i Corsi di Studio rispetto all'opinione degli studenti e dei laureati seguono la struttura delle relazioni precedenti. Si prendono in considerazione gli aspetti più rilevanti che emergono dalle risposte ai questionari di rilevazione dell'opinione della comunità studentesca e dell'indagine AlmaLaurea. I dettagli delle varie analisi sono riportati negli allegati statistici alla Relazione.

3.1 STUDENTESSE/STUDENTI**3.1.1. Entità della rilevazione**

I risultati relativi all'esito del processo di rilevazione dell'opinione di studenti e studentesse indicano che nell'a.a. 2022-2023 i questionari compilati sono stati 33.279 (contro i 90.168 dell'a.a. 2021-2022). Gli insegnamenti valutati sono stati, in base a quanto risulta nel Sistema Informativo di Ateneo, 3.017 contro i 3.026 dell'anno precedente. Un calo quindi apparentemente contenuto, ma solo il 58% degli insegnamenti valutati ha raggiunto la soglia di almeno 5 rispondenti (lo scorso anno erano stati l'87%).

Indubbiamente questo aspetto costringe a guardare ai risultati della rilevazione con maggiore prudenza circa la loro reale significatività. Il numero di insegnamenti valutati nell'a.a. 2022-2023 è stato pari a 3.017 unità didattiche (UD), 9 in meno rispetto all'anno scorso. Di queste, 1.272 sono state valutate da meno di 5 studenti/esse (lo scorso anno erano state 409).

Il calo di partecipazione (63% in meno rispetto all'a.a. 2021-2022 e 56% in meno rispetto alla situazione pre-Covid) costituisce un dato molto deludente. Evidentemente le azioni di stimolo svolte a livello di Ateneo, di Dipartimento, di CPDS e di Comitati per la Didattica, per ribadire l'importanza della compilazione dei questionari e far accrescere la consapevolezza sull'utilità dello strumento, non hanno sortito l'effetto sperato, e i risultati stanno a indicare che molto c'è ancora da fare in questo senso.

La percentuale di questionari compilati da studentesse/i che nell'a.a. 2022-2023 hanno seguito almeno il 50% delle lezioni, dato desumibile dalle risposte alla domanda n.1 ("Quale percentuale di lezioni hai seguito?"), è pari all'84% (28.210 questionari), identica a quella dello scorso anno. La percentuale di questionari compilati da coloro che dichiarano di non frequentare le lezioni è pari al 6,7% (2.218 questionari), mentre lo scorso anno era stata del 5,4%.

3.1.2 Modalità di erogazione dei corsi

L'a.a. 2022-2023 ha fatto segnare il ritorno completo alla erogazione dei corsi esclusivamente in presenza. È lasciato all'iniziativa dei singoli docenti consentire o meno a studenti e studentesse di accedere alle registrazioni delle lezioni degli scorsi anni, qualora disponibili e utili. Va ricordato a questo proposito l'elevato gradimento (94,6%) che la disponibilità di tali registrazioni aveva incontrato nella rilevazione dell'opinione degli studenti dello scorso anno.

3.1.3 Gradimento degli studenti su vari aspetti della didattica

In continuità con gli anni passati, e per effettuare un confronto con lo scorso anno, prenderemo a riferimento la percentuale di unità didattiche (UD) per le quali, con riferimento a una determinata domanda del questionario, il numero di risposte negative (sommando quelle "decisamente NO" e "più NO che SI") supera il 25%. Nel seguito per brevità ci riferiremo a UD di questo tipo come "critiche". Poiché, come vedremo, si assiste a un generale peggioramento nelle opinioni degli studenti e delle studentesse rispetto a tutti gli aspetti coperti dal questionario, è plausibile attribuire in buona parte tale peggioramento a una maggiore polarizzazione delle risposte, ipotizzando che, data la non obbligatorietà, il questionario sia stato compilato in misura maggiore da studenti/esse con opinioni più

negative. Pur tenendo presente tali riserve sulla rappresentatività delle risposte ricevute, andiamo comunque ad analizzare il gradimento della componente studentesca sui vari aspetti della didattica espresso attraverso le loro risposte. Tutti i dettagli possono essere reperiti nell'allegato statistico.

3. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? La situazione è pressoché stabile (21% di UD critiche, erano il 19,2%), anche a livello di dipartimenti. Non ci sono grandi scostamenti rispetto al dato medio, tranne che per il DIISM, per il quale questo aspetto appare problematico (circa il 40% delle UD risultano critiche, in crescita rispetto allo scorso anno).

4. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

La percentuale di UD critiche appare in aumento (18,5% contro 12,4% dello scorso anno). In questo caso non vi sono enormi differenze tra dipartimenti, essendo il valore massimo (circa 23%) raggiunto da vari dipartimenti.

5. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

Anche in questo caso si osserva un aumento nel numero di UD critiche a livello di Ateneo, dall'8,4% al 15,2%. Si nota, inoltre, una certa correlazione con le risposte alla domanda precedente; anche in questo caso il valore massimo di UD critiche è pari a circa il 23% (DIISM).

6. Ritieni utile l'utilizzo della piattaforma Moodle?

Questa domanda è stata inserita per la prima volta nel questionario dell'a.a. 2022-2023 e sostituisce, in un certo senso, le domande relative alla didattica a distanza presenti nei questionari degli anni scorsi. La percentuale di UD per cui più del 25% degli studenti non ritiene utile l'uso della piattaforma online è circa del 20% a livello di Ateneo. Stavolta può essere interessante osservare le differenze tra dipartimenti, che non sembrano seguire un criterio di tipo disciplinare, in quanto tra i dipartimenti con più UD critiche (intorno al 30%) si trovano DFCLAM, DIISM e DGIUR, mentre spicca invece in positivo il DBCF, con solo il 2,7% delle UD critiche. Si può ipotizzare che Moodle sia stato utilizzato in modo piuttosto eterogeneo dai diversi docenti. In futuro, sarà particolarmente interessante vedere se, a fronte auspicabilmente di un maggiore tasso di risposta, si dovessero confermare queste tendenze.

7. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

Questa domanda non presenta grosse criticità: le UD critiche si attestano al 10% a livello di Ateneo (era il 6,5% lo scorso anno), con un massimo intorno al 20% per il DISPI.

8. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

e

9. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

Anche queste due domande non presentano grandi criticità e non vi sono variazioni di rilievo tra i dipartimenti.

10. Il/La docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

e

12. Sei soddisfatto/a di come il/la docente interagisce con gli/le studenti/esse durante lo svolgimento delle lezioni e di come stimola la partecipazione attiva?

Le risposte a queste due domande appaiono fortemente correlate. Le UD critiche sono circa il 15% a livello di Ateneo (l'8% circa lo scorso anno). L'unico dipartimento per cui si hanno valori intorno al 25% è il DIISM.

11. Il/La docente espone gli argomenti in modo chiaro?

La percentuale di UD critiche a questo proposito è del 13,8%, con il consueto peggioramento rispetto al dato dello scorso anno (7,4%). Pur con le dovute riserve, va segnalato che il peggioramento più marcato lo segna il DEPS, con 21,4% contro il 5,8% dello scorso anno.

13. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?

Il valore di Ateneo è del 7,3% di UD (4,4% lo scorso anno), con poca variabilità tra i dipartimenti; va però segnalato che la natura di questa domanda - che trova applicazione molto diversificata nei vari dipartimenti - oltre alle già esposte considerazioni di rappresentatività, non si presta a trarre conclusioni molto significative.

14. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?

Il numero di UD critiche appare molto basso (4,6%), a testimonianza probabilmente del fatto che la qualità dei syllabi è cresciuta ed è complessivamente accettabile.

15. Complessivamente sei soddisfatto/a di come questo insegnamento è stato svolto dal/dalla docente?

Questa domanda fa registrare un peggioramento da 7,3% al 14,9% di UD critiche, e analogo raddoppio della percentuale si registra, in modo abbastanza uniforme, per tutti i dipartimenti. Probabilmente più che per tutte le altre, valgono per questa domanda le considerazioni sul bias che può derivare dal campione dei rispondenti. Per quanto sia sempre opportuno prendere in considerazione questo risultato, soprattutto da parte dei dipartimenti che fanno registrare le percentuali più alte, la sua significatività appare inferiore rispetto a quella degli anni precedenti. Semmai, si può osservare che in termini relativi i dipartimenti che fanno registrare le percentuali più alte sono gli stessi tre dello scorso anno, ossia DIISM, DSFTA e DBCF.

16. Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate per capienza e dotazione?

Questa domanda e la successiva sono state inserite nel questionario per la prima volta. La percentuale di UD critiche è del 10,4%, e solo per il DBCF si registra un dato significativamente più alto, pari al 29,1%. Tale dato dipende da problematiche specifiche: in effetti, come segnalato nella Relazione 2023 della CPDS del DBCF, durante la Giornata di Restituzione si è rilevata una notevole insoddisfazione degli studenti di diversi CdS per la qualità infrastrutturale e di dotazione delle aule di San Miniato (insoddisfazione a cui si è associata peraltro anche la componente docente dei CdS). L'inadeguatezza sembra riguardare in particolare alcuni laboratori a cui si è associata peraltro anche la componente docente dei CdS). L'inadeguatezza sembra riguardare in particolare alcuni laboratori a cui si è associata peraltro anche la componente docente dei CdS). L'inadeguatezza sembra riguardare in particolare alcuni laboratori a cui si è associata peraltro anche la componente docente dei CdS). L'inadeguatezza sembra riguardare in particolare alcuni laboratori a cui si è associata peraltro anche la componente docente dei CdS).

l'uso di dispositivi personali da parte degli studenti.

17. I laboratori e le aule multimediali in cui si svolgono le esercitazioni sono adeguati per capienza e dotazione?

Non emergono grandi criticità a livello di Ateneo (9% di UD critiche), ma si nota l'eccezione del DMMS, che fa registrare una percentuale di UD critiche vicina al 20%. A questo proposito, vale la pena osservare che nella Relazione 2023 del DMMS, la CPDS riferisce di aver invitato vari CdS a verificare le criticità relative alle infrastrutture, soprattutto in relazione alla numerosità delle aule informatiche e dei laboratori dedicati alla microscopia ottica. La CPDS osserva che tali criticità sono state segnalate al responsabile del Presidio di San Miniato e indica come prioritaria la necessità di monitorare l'efficacia di eventuali azioni correttive.

18. Sei interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Questa domanda è l'unica per cui la percentuale di UD critiche a livello di Ateneo si è mantenuta quasi in linea con quella dello scorso anno (12% contro 10,5% del 2021-2022). Il peggioramento più sensibile lo fanno registrare il DEPS, DISPI e DSV che passano da valori intorno all'11% a valori superiori al 20%. Segnalano invece un miglioramento di alcuni punti percentuali DSMCN, DSFTA e DSSBC.

3.2 LAUREANDE/LAUREANDI

L'analisi relativa al "Profilo dei laureati" si riferisce all'ultima indagine AlmaLaurea disponibile, che si riferisce a persone che hanno ottenuto il titolo nell'anno solare 2022. I risultati dell'indagine sono presentati per Ateneo, Dipartimenti e Corsi di Studio, seguendo l'impostazione delle relazioni redatte negli anni precedenti.

3.2.1 Ateneo

Il numero dei laureati all'Università degli Studi di Siena nell'anno solare 2022 è stato pari a 2.795. Di questi, 1.490 sono laureate/i triennali, 919 sono laureate/i magistrali e 386 sono laureate/i magistrali a ciclo unico. Rispetto al 2021, tutti i valori precedenti appaiono in calo: il numero complessivo di laureate/i diminuisce dell'11%, i laureati triennali del 9,3%, i laureati magistrali del 9,8%, e infine i laureati magistrali a ciclo unico del 19,5%. Il tasso di risposta all'indagine Almalaurea si conferma molto alto e invariato (96,1%) rispetto agli anni precedenti, rimanendo peraltro più alto del tasso medio a livello nazionale (93,7%).

Tra i laureati 2022, l'Ateneo senese conferma la sua elevata attrattività per studenti e studentesse provenienti da altre regioni, anche se la percentuale di laureati residenti in altra regione, pari al 42,8%, appare in calo (era il 51,7% nel 2020 e il 48,8% nel 2021). Tale percentuale rimane comunque molto al di sopra della media nazionale, che si attesta al 24,3% (in lieve aumento). La percentuale di laureati con cittadinanza straniera, pari all'8,3%, appare in crescita (era il 6,9% lo scorso anno) e continua ad essere molto superiore rispetto alla media nazionale (4,3%).

Prosegue, anche se in modo contenuto, il calo della percentuale di laureati che ha svolto periodi di studio all'estero nell'arco della propria carriera: nel 2020 era il 14,1%, nel 2021 il 10,6%, mentre nel 2022 si attesta al 9,5%, avvicinandosi pur restando superiore al dato nazionale (9%, anch'esso in calo). È possibile che in una certa misura il dato risenta ancora dell'effetto della pandemia, che ha certamente investito in modo significativo il percorso di studio delle persone che si sono laureate nel 2022.

La percentuale di laureati in corso negli ultimi anni è passata dal 55,2% del 2020, al 56,8% del 2021, al 57,7% del 2022. Tuttavia, è aumentata anche la media nazionale, che nel 2022 è stata del 62,5%. Come già gli anni scorsi, tale percentuale si differenzia per tipologia di laurea, mostrando, come prevedibile, valori molto più bassi per le lauree magistrali a ciclo unico (42,2% contro una media nazionale del 51,7%).

La soddisfazione complessiva relativa al corso di studio è ancora aumentata (92,3%) rispetto al 2021 (91,7%) e al 2020 (88,7%), e continua ad essere superiore alla media nazionale (stabile al 90,5%). I laureati in corsi magistrali a ciclo unico esprimono soddisfazione al 86,4%, valore che appare in crescita (nel 2021 era il 84,2%). Alla luce di questi risultati, il NdV osserva che la leggera flessione del gradimento complessivo dei corsi di studio che era stata registrata nel 2020 è molto probabilmente da attribuire all'emergenza epidemiologica. Stabile appare la soddisfazione relativa ai rapporti con i docenti (89,8% nell'Ateneo senese a fronte di una media nazionale dell'88,8%). Il dato dell'Ateneo senese per il 2022 risulta più alto del dato nazionale anche per quanto attiene alla soddisfazione circa l'adeguatezza del carico di studio rispetto alla durata del CdS, attestandosi al 85,1% contro una media nazionale dell'83,6%.

La soddisfazione sulle strutture offerte dall'Ateneo rimane sostanzialmente in linea con gli anni precedenti. Il 90,7% dei laureati giudica le strutture utilizzate per la didattica sempre, quasi sempre o spesso adeguate, dato che si conferma superiore alla media nazionale (83,9%). La stessa tendenza si osserva per i giudizi sulle postazioni informatiche, sui servizi di biblioteca, sulle attrezzature per le altre attività didattiche, e sugli spazi dedicati allo studio individuale. In tutti questi casi i pareri positivi sono di alcuni punti percentuali superiori alla media nazionale.

3.2.2 Dipartimenti

In generale, l'analisi condotta aggregando i dati per dipartimento non evidenzia sostanziali differenze con quanto rilevato lo scorso anno. Come già detto, a livello di Ateneo la soddisfazione media complessiva relativa ai corsi di studio è pari al 92,3%. I valori sono comunque distribuiti abbastanza uniformemente tra i dipartimenti, con un minimo del 85% (DSMCN, comunque in aumento rispetto al 2021), mentre i valori massimi sono il 98% del DSFTA, il 95,5% del DMMS e il 95,2% del DIISM. In generale, i livelli di gradimento complessivo ritornano ai valori molto elevati che si registravano prima della pandemia.

Anche la soddisfazione rispetto ai rapporti con i docenti non presenta sostanziali differenze rispetto a quanto sottolineato nella scorsa relazione, e si osserva una situazione in linea con il giudizio complessivo. Mentre il 98% dei laureati DSV nel 2022 ha espresso la propria soddisfazione, il minimo si ha per il DSMCN, per cui tale valore è pari al 73,4% (in ulteriore calo rispetto al 79% del 2021), tornando ai livelli degli anni precedenti. Tutti gli altri dipartimenti hanno livelli di gradimento su questo aspetto di 85% o più.

Una situazione del tutto analoga si verifica per quanto attiene al giudizio sull'adeguatezza del carico didattico rispetto alla durata del CdS. Il DSMCN presenta una percentuale di soddisfazione (59,2%) più bassa della media di Ateneo (85,1%) e in calo di 6 punti rispetto allo scorso anno. Per tutti gli altri dipartimenti tale percentuale è superiore all'80%.

Infine, per quanto attiene alla soddisfazione relativamente all'organizzazione degli esami, il 48% dei laureati si considera "sempre o quasi sempre" soddisfatto/a, tornando al livello del 2020 dopo un lieve calo nel 2021. Purtroppo, su questo punto il DSMCN continua a presentare un'elevata criticità, con una percentuale che si conferma del 17,5%, notevolmente inferiore alla media di Ateneo e anche a quella nazionale (38,1%). Comprendendo in tale insieme anche chi si considera soddisfatto/a per almeno più della metà degli esami, il dato di DSMCN (69,3%) appare meno grave, ma comunque al di sotto della media nazionale (85,7%). Va detto che rispetto a questo

dato, tutti gli altri dipartimenti dell'Ateneo presentano un dato superiore alla media nazionale, o in linea con essa (DBCF). Rispetto agli anni precedenti, appare notevolmente migliorata la percentuale di gradimento per il DBM, che negli scorsi anni presentava invece una criticità.

3.2.3 Corsi di Studio

Come nella relazione dello scorso anno, per motivi di significatività l'analisi per corsi di studio si concentra solo sui CdS che presentano un numero di laureati pari almeno a 10 nel 2022. Questo criterio porta a escludere ben 12 CdS, 5 dei quali hanno laureato meno di 5 persone nel 2022. Questi dati dovrebbero fornire elementi utili alla riflessione sulla reale sostenibilità dell'offerta formativa dell'Ateneo. In definitiva, l'analisi che segue porta a considerare un totale di 26 corsi di Laurea triennale, 33 corsi di Laurea magistrale e tutti e 5 i corsi di Laurea magistrale a ciclo unico.

Una considerazione di carattere complessivo è comunque legata all'esiguità del campione. Benché il Nucleo consideri i dati dell'indagine Almalaurea sicuramente interessanti e non ne metta in discussione l'attendibilità, il fatto che comunque per molti CdS il numero di laureati/e sia piuttosto basso pone qualche dubbio sulla significatività delle informazioni che forniscono a livello di CdS. In particolare, in alcuni casi si osservano percentuali di giudizi positivi che da molto basse nel 2021 divengono molto alte nel 2022 o viceversa, senza che vi siano stati evidenti cambiamenti da un anno all'altro. In ogni caso, l'auspicio è che l'indicazione costituisca comunque un contributo alla riflessione sull'offerta di ciascun CdS.

Prima di procedere con l'analisi, segnaliamo il caso notevole (in positivo) del CdLM in "Storia e Filosofia" (limitatamente alla classe LM-78), per il quale tutte le 10 persone laureate nel 2022 hanno espresso piena soddisfazione su tutte le voci dell'indagine.

3.2.3.1 Soddisfazione complessiva

Per quanto attiene alle classi di laurea triennali e alla soddisfazione complessiva del CdS, il NdV rileva che i valori percentuali appaiono quasi sempre in linea con le medie nazionali dei corsi della stessa classe, con l'eccezione della LM in "Medical Biotechnologies - Biotecnologie mediche", per cui tale gradimento è stato espresso dal 73,3% (è peraltro il valore più basso di tutto l'Ateneo) contro l'87,7% nazionale, e il corso di "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro)", 81,9% contro 89,9%. La maggiore differenza in positivo si ha invece per la Laurea in "Tecniche di Laboratorio biomedico (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico di Laboratorio biomedico)" e la LM in "Biotechnologies of Human Reproduction". In totale, per 6 CdL e 8 CdLM il 100% dei laureati si è dichiarato complessivamente soddisfatto.

Rispetto allo scorso anno, comunque, anche i CdL delle classi L/SNT3 e L/SNT4 recuperano notevolmente. Complessivamente, non sembrano esserci nel 2022 situazioni particolarmente critiche per quel che riguarda il gradimento complessivo dei vari corsi.

3.2.3.2 Rapporto coi docenti

La soddisfazione per il rapporto con i docenti è in genere alta e superiore per la maggior parte dei CdS (44 su 62) alla rispettiva media nazionale. In questo raffronto fanno eccezione, tra i CdL, solo "Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico di Radiologia medica)" (L/SNT3), con un gradimento del 69,2% (inferiore di 21,1 punti alla media nazionale), e "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro)" (L/SNT4), con -9%. Tra i CdLM si segnala "Medical Biotechnologies - Biotecnologie mediche" (LM-9), per cui tale soddisfazione è pari al 73,3% (-16,4% rispetto alla media nazionale) e infine, tra le lauree a ciclo unico, "Medicina e Chirurgia" (LM-41), che col 62,3% è di circa 9 punti al di sotto della media nazionale.

3.2.3.3 Adeguatezza del carico di studio

Per quanto attiene all'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti, a fronte del confortante dato complessivo si osservano alcune eccezioni. A livello di CdL, i meno soddisfatti sono i laureati in "Ingegneria informatica e dell'Informazione" (L-8), 58,8% (-17,7% rispetto alla media nazionale), mentre in tutti gli altri casi più del 75% dei rispondenti ritengono il carico di studio adeguato; da segnalare il CdL in "Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico di Radiologia medica)" (L/SNT3) recupera oltre 25 punti percentuali rispetto allo scorso anno. In positivo, "Matematica" (L-35) raggiunge il 100% di giudizi di adeguatezza (+24% rispetto alla media nazionale). Per quanto attiene ai CdLM, l'unico CdS per cui il dato è vistosamente basso è "Applied Mathematics-Matematica applicata" (LM-40), con 58,4%, al di sotto del dato nazionale del 27,4%. Infine, "Medicina e Chirurgia" (LM-41) presenta una percentuale (43,8%) più bassa di 15,5 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Il NdV sottolinea comunque che ben 10 CdS riportano giudizi di adeguatezza pari al 100%.

3.2.3.4 Ti iscriveresti di nuovo allo stesso corso?

Interessante anche osservare il dato riguardo a quanti si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso. La percentuale complessiva (73,7%) è maggiore rispetto alla media nazionale di quanti si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso del proprio Ateneo (72,6%), ma vi sono significative differenze tra CdS. Tra i CdL, le percentuali più basse si osservano per il CdL in "Tecniche di Radiologia medica, Immagini e Radioterapia" (L/SNT3), per cui si osserva una percentuale rispettivamente pari a 46,2% (-21,6% rispetto alla media nazionale) e "Infermieristica (Abilitante alla Professione sanitaria di Infermiere)" (L/SNT1), con 53,8% (-16,6%). Le percentuali più alte sono riportate per altri due CdL di area sanitaria, ossia "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro)" (L/SNT4), con 90,9% (+22,8%) e "Tecniche di Laboratorio biomedico (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico di Laboratorio biomedico)" (L/SNT3), con 91,7% (+23,9%). Tra i CdLM, la situazione è generalmente positiva, con l'eccezione di Finance - Finanza (LM-16) e "International Accounting and Management" (LM-77), che fanno segnare un calo di laureande/i che si iscriverebbero allo stesso CdS nello stesso Ateneo rispettivamente 52% (-17,1%) e 60,9% (-15,5%). Segnaliamo invece che il già menzionato CdLM in "Storia e Filosofia" (per quanto riguarda gli iscritti alla classe LM-78) è l'unico CdS dell'Ateneo per cui tutti i laureati del 2022 affermano che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso.

Tra i corsi di LM a ciclo unico, valori inferiori alle medie nazionali si hanno per "Chimica e Tecnologia farmaceutiche" (LM-13) e "Medicina e Chirurgia" (LM-41). Il 58% e il 51% dei rispettivi laureati tornerebbe a iscriversi allo stesso corso, con una differenza di -12,6% e di -9,1% rispetto alla media nazionale.

23/04/2024

- [Allegato-statistico-rilevazione-opinione-laureande-laureandi-Relazione-NdV-2024-pdf](#)
Allegato statistico rilevazione opinione laureande e laureandi Relazione NdV 2024
23/04/2024
- [Relazione-PQA-rilevazione-opinione-studenti-22-23-pdf](#)
Relazione PQA rilevazione opinione studentesse e studenti a.a. 2022/2023
05/12/2023

Utilizzazione dei risultati

L'utilizzo dei risultati ha seguito le stesse modalità degli anni precedenti: al termine della rilevazione, l'Ufficio Dati e Metadati elabora, in collaborazione con l'Ufficio valutazione e supporto al Nucleo, i risultati dei questionari relativi all'opinione degli studenti. I risultati vengono trasmessi inizialmente ai singoli docenti (che esercitano il diritto di scelta sulla eventuale non pubblicazione dei risultati), e successivamente vengono resi disponibili, anche in forma aggregata per CdS e Dipartimento, al NdV, al PQA, ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti dei CdS e ai Coordinatori delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Infine, i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti per i quali non è stata negata la pubblicazione, e i risultati aggregati per Dipartimento e per CdS vengono pubblicati nel sito di Ateneo. L'adozione della nuova piattaforma Sisvaldidat comporta una ridefinizione di questo processo. Nei mesi successivi, i risultati dei questionari sono oggetto di analisi da parte dei rispettivi Comitati per la Didattica e delle rispettive CPDS.

4.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Negli ultimi anni, il NdV, di concerto con il PQA, ha messo in atto iniziative volte a diffondere i risultati dei questionari di valutazione in modo da raggiungere il maggior numero possibile di docenti e, soprattutto, studentesse e studenti. Il NdV - insieme a molti docenti - ritiene che la componente studentesca abbia una scarsa percezione dei processi di assicurazione della qualità, e in particolare dell'utilizzo che viene fatto dei questionari di valutazione. Per questo motivo, il PQA, in coordinamento con il NdV, ha curato anche per l'a.a 2022-2023 l'organizzazione delle Giornate di Restituzione dei Questionari di valutazione. Come già l'anno precedente, le giornate si sono svolte nel periodo tra ottobre e dicembre, anche allo scopo di poter rendicontare l'organizzazione della Giornata e il suo esito nella relazione annuale della Commissione Paritetica nell'anno di riferimento anziché in quello successivo. In linea con quanto avvenuto l'anno scorso, tutti e 12 i Dipartimenti, più la Scuola di Economia e Management, hanno organizzato la giornata di restituzione dei questionari.

Durante queste giornate gli studenti hanno segnalato punti di forza e criticità trasversali nell'intero Ateneo, ma non sono ovviamente mancate situazioni dovute alla peculiarità di singoli Dipartimenti e/o Corsi di Studio. L'elemento maggiormente dibattuto quest'anno è stato il basso numero di questionari compilati. Di seguito, presentiamo una sintesi di alcuni spunti emersi durante le Giornate, cercando di evidenziare quelli più largamente riscontrati e/o più rilevanti ai fini del miglioramento della qualità.

- *In generale, si è osservata una sensibilità abbastanza generalizzata da parte delle studentesse e degli studenti e delle/dei docenti che hanno partecipato alle giornate rispetto al netto calo nel numero di questionari compilati, alla conseguente validità del dato, e all'importanza di avere uno strumento valutativo che, per quanto magari più qualitativo, non risenta della scarsità di dati. Ad esempio, in numerose giornate sono stati proposti focus groups e momenti assembleari, e in alcuni Dipartimenti (DSFTA, DISPOC) gli studenti hanno di propria iniziativa realizzato relazioni qualitative sulle criticità dei loro CdS. Le componenti studentesche del DIISM e della SEM suggeriscono il coinvolgimento dei tutor nella fase di compilazione dei questionari, e una maggiore attenzione da parte dei docenti nell'incoraggiare alla compilazione. In alcune giornate (DSMCN, SEM) è stata formulata una critica di merito al questionario per come è strutturato attualmente, sollevando l'esigenza di utilizzare metodi di valutazione più coinvolgenti e creativi: il questionario in molti casi è considerato eccessivamente lungo e poco rappresentativo delle peculiarità di certi Dipartimenti o CdS. Tuttavia, ciò che emerge diffusamente è un sentimento di sfiducia, da parte di studentesse e studenti, nell'utilità del questionario in sé, dal momento che spesso non sono stati avvertiti miglioramenti in seguito alle critiche segnalate tramite questo strumento. Permane peraltro in alcuni casi il timore legato all'anonimità del questionario, soprattutto, comprensibilmente, nei CdS con un basso numero di frequentanti. Del resto, in alcuni casi è stato fatto notare che la "disaffezione" (per non dire il completo disinteresse) nei confronti del questionario è evidenziata anche dalla scarsa partecipazione alla Giornata di restituzione stessa (DBM, DSV).*

- *Un altro elemento problematico emerso durante alcune delle Giornate è che la scarsa partecipazione non sembra aver portato ad avere un quadro più attendibile delle opinioni degli studenti: in particolare, molti studenti di DIISM, DISPOC, DSSBC e SEM hanno espresso la sensazione che il questionario sia stato compilato soprattutto da studenti insoddisfatti, comportando dunque una flessione negativa dei risultati del rispettivo dipartimento.*

- *Nel corso delle Giornate sono state affrontate anche altre problematiche relative alla didattica e alla popolazione studentesca. In alcuni casi (ad es. DGIUR), viene lamentato il fatto che le figura dei rappresentanti degli studenti negli organi di gestione della didattica, come pure la figura del tutor, risultino poco valorizzate. Si avverte cioè ancora la mancanza di una "cultura della rappresentanza", sia tra i docenti che tra gli studenti.*

- *Una nota positiva sembra essere segnata dal ritorno alla normalità dopo la fase pandemica, che aveva impattato, oltre agli aspetti strettamente didattici, anche i rapporti interpersonali. Gli studenti del DSMCN, fortemente interessati al tema, affermano che i rapporti tra loro sono migliorati rispetto allo scorso anno, così come i rapporti tra studenti e docenti, caratterizzati da una miglior comunicazione anche riguardo a eventi come la giornata di restituzione. Se quindi da questo punto di vista la problematica della ripresa post-pandemica può dirsi generalmente superata, non mancano alcune segnalazioni, come una ancora non ottimale comunicazione tra docenti e studenti (DGIUR), o il timore che venga abbandonata del tutto la didattica a distanza (DSSBC), che almeno in parte viene avvertita come potenzialmente utile da molti studenti (ad es. nella messa a disposizione delle registrazioni delle lezioni, eventualmente degli anni precedenti). Queste problematiche vanno osservate nel quadro di come la pandemia ha cambiato la socialità, i rapporti e la sensibilità dei nostri studenti.*

- *Sono sempre molto significative le segnalazioni (raccolte peraltro dal Nucleo anche durante le attività di audit presso Dipartimenti e*

CdS) relative alle carenze nei servizi agli studenti (soprattutto relativamente ad alloggi, mense, trasporti) e alle azioni, da potenziare, per risolvere i bisogni e aumentare l'inclusione degli studenti con DSA o disabilità.

• Nel corso delle giornate, gli studenti hanno generalmente espresso un generale soddisfacimento nei confronti della qualità della docenza (cosa del resto confermata anche dall'indagine Almalaurea), e hanno talora espresso giudizi critici nei confronti di singoli aspetti di determinati insegnamenti. A proposito dello scarso utilizzo della piattaforma Moodle in alcuni Dipartimenti, sono state sollevate proposte (DFCLAM) di rendere la corrispondente domanda (n.6) facoltativa, riservandola ai soli insegnamenti per cui la piattaforma è effettivamente utilizzata. Problemi comuni a molti dipartimenti riguardano la necessità di aggiornamento dei syllabi dei corsi (se non addirittura di interi piani di studio, DGIUR), problematiche legate a propedeuticità e conoscenze pregresse, per le quali viene suggerito in due casi di potenziare i pre-corsi, ed eccessivi carichi di studio in relazione ai crediti dell'insegnamento. Per concludere, se le giornate di restituzione hanno, complessivamente, denotato una crescente diffusione della cultura della qualità, hanno anche fatto emergere problematiche croniche legate alla strutturazione stessa del questionario di valutazione, e la perdurante sensazione che per una significativa parte della comunità studentesca, il questionario stesso abbia poco impatto ai fini del miglioramento effettivo della qualità. La partecipazione studentesca agli eventi, d'altro canto, è stata variabile, per motivi legati a partecipazione in presenza o a distanza e alla sovrapposizione o meno con le lezioni. In generale, la sensazione è che, da parte dei docenti, si possa fare di più per sensibilizzare e agevolare la presenza studentesca a questi eventi (ad esempio evitando sovrapposizioni con le lezioni laddove possibile). Infatti, studenti rappresentanti e tutor svolgono già un'opera di promozione della cultura della qualità che risulterebbe più efficace se potesse trovare una sponda convinta anche da parte del corpo docente.

Resoconti e documenti di sintesi delle principali indicazioni emerse nel corso di queste Giornate sono disponibili online all'indirizzo <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualità/procedure-lassicurazione-della-qualità/procedure-lassicurazione-4>.

4.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Il PQA assicura e cura la trasmissione dei risultati della rilevazione dell'opinione dei laureandi ai Corsi di Studio e alle CPDS. I risultati vengono allegati ogni anno, come previsto dalle procedure AVA3, al quadro B7 delle schede SUA-CdS di ciascun Corso di Studio. Sono, inoltre, analizzati e commentati dalle Commissioni paritetiche docenti studenti nelle Relazioni annuali da loro redatte. La pubblicazione del Rapporto del Consorzio AlmaLaurea viene comunicata alla Comunità accademica dal Rettore e una breve sintesi viene pubblicata nelle pagine web di Ateneo per l'orientamento dei futuri studenti.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

In questa sezione conclusiva riassumiamo alcuni spunti che abbiamo trattato nella Relazione.

5.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Come già messo in evidenza negli anni passati e nella presente Relazione, il processo con cui avviene la rilevazione dell'opinione degli studenti soffre di una eccessiva frammentazione. Allo stato attuale l'auspicata reingegnerizzazione del processo non è ancora avvenuta, ma un segnale positivo è rappresentato dalla creazione del progetto top down di cui si è fatto cenno nella Sezione 1.1.1. Il Nucleo auspica fortemente che il progetto consenta di gestire l'intero processo di somministrazione/raccolta/estrazione dati in modo coordinato e unitario, permettendo di superare le difficoltà tecniche legate alla gestione di eccezioni e specificità dei singoli corsi di studio, alle possibili inconsistenze legate a valutazioni ripetute di uno stesso docente che tiene diverse UD nella stessa AD, ai problemi legati al calendario di valutazione, attualmente organizzato su due semestri, ma con svariate eccezioni e specificità di alcuni CdS (ad esempio "Medicina e Chirurgia").

Si spera che l'acquisizione del nuovo software SISValDidat possa risolvere alcuni dei problemi riscontrati, andando a regime nel corso dell'attuale anno accademico.

Per quanto riguarda la Giornata di Restituzione, ormai divenuta un appuntamento fisso nella normale calendarizzazione delle attività della gestione in qualità dei CdS, il NdV auspica che la si possa rendere più utile e interessante. In occasione dell'ultimo incontro con le CPDS, svoltosi il 7/3/2024, sono state formulate alcune proposte, tra le quali quella di abbinare l'evento ad altri eventi di dipartimento, come ad esempio la riunione dei comitati per la didattica dedicata appunto all'analisi dei risultati o un'assemblea dei docenti. A questo proposito, il NdV vuole segnalare, come buona pratica, che in occasione della recente Giornata organizzata dal DSMCN, l'evento di restituzione dei questionari è stato incluso in un evento di più ampio respiro, nel corso del quale sono stati presentati i risultati di progetti condotti e gestiti dagli studenti stessi, relativamente a tematiche riguardanti l'esperienza complessiva dei discenti. L'evento ha costituito un momento di significativa condivisione e comunicazione tra docenti e studenti.

5.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Il NdV conferma che non esiste al momento una procedura di trasmissione e analisi dei dati della rilevazione dell'opinione delle/dei laureate/i strutturata come per la valutazione della didattica da parte degli studenti. Il NdV sottolinea la necessità di procedere al costante aggiornamento dei dati relativi all'Indagine sull'opinione dei laureandi nel Cruscotto di Ateneo, al momento non disponibile. A proposito di una proposta già ventilata nella scorsa Relazione, c'è da registrare che il PQA sta mettendo a punto un questionario da somministrare ai/lle laureandi/e di primo livello per indagare le loro intenzioni relativamente al proseguimento degli studi, estendendo a tutti i CdL un'iniziativa che è stata già portata avanti in autonomia dalla SEM. Lo scopo è capire in che misura eventuali fattori su cui è possibile agire attraverso scelte strategiche (di Ateneo, di Dipartimento o di Corso di Studi) sono determinanti nell'orientare le scelte dei/lle laureati/e di primo livello. Una bozza di questionario è attualmente allo studio, e si stanno analizzando anche gli aspetti tecnici legati alla somministrazione.

Valutazione del Sistema di Qualita'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Livello di soddisfazione degli studenti

Presa in carico dei risultati della rilevazione

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

- Inserimento, tra le voci che concorrono a determinare la valutazione della performance del/della DG, della valutazione dei comportamenti organizzativi (peso 15%). Il CdA valuta, dunque, il DG “a seguito di proposta del NdV, che si esprime sulla base della Relazione sulla Performance integrata dalla Scheda dei comportamenti organizzativi formulata dal Rettore”; - eliminazione dell’Indicatore Globale di Performance (IGP, peso 15%) dall’elenco degli aspetti oggetto di valutazione nell’ambito della valutazione dei risultati di performance dell’Ateneo e del DG; - introduzione di un monitoraggio in itinere del piano degli obiettivi con rendicontazione semestrale; - sperimentazione della valutazione delle capacità di leadership e di motivazione del personale dirigenziale e di categoria EP con incarico di responsabile di Divisione, alla luce della recente “Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione “Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale”; - modifica ai criteri di valorizzazione del merito e all’incentivazione della performance del/della DG, i cui range di valutazione passano da 3 a 2, “per rendere più lineare la valutazione per il raggiungimento del risultato finale” (approvato nella seduta del CdA del 26.01.2024 e del 05.04.2024)

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

I comportamenti sono differenziati per categoria e responsabilità

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

Sì

Se Altro specificare

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

Il SMVP prevede che la fase di misurazione sia realizzata in due momenti differenti nel corso del ciclo della performance: una misurazione intermedia del grado di raggiungimento degli obiettivi (cd. “monitoraggio intermedio”) e una loro misurazione finale alla conclusione dell’anno di riferimento (cd. “rendicontazione finale”) e che si proceda poi alla valutazione sulla base del livello misurato di raggiungimento degli obiettivi rispetto ai target prefissati, formulando il punteggio complessivo sui singoli obiettivi di performance e cercando di comprendere i fattori (interni ed esterni) che possono aver influito positivamente o negativamente sul grado di raggiungimento degli stessi

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell’assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all’anno precedente

Il sistema di valutazione del/della DG è così variato:

- dagli indicatori che concorrono alla valutazione del/della DG è stato rimosso l’IGP (peso 15%)
- è stato introdotto l’indicatore relativo alla riduzione dei tempi di pagamento delle PA (peso 30%)
- i range di valutazione ai fini della valorizzazione del merito e l’incentivazione della performance sono passati da 3 a 2 (detto x il risultato finale del/della DG espresso come numero compreso tra 0 e 1 se $x \leq 0.5$ la retribuzione accessoria è = 0, se $x > 0.5$ è pari al 20% della retribuzione stipendiale complessiva annua)

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell’assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all’anno precedente

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall’ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall’ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership

Se Altro specificare

Nota

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Sì, per il Direttore Generale

Se Altro specificare

Nota

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attivita' e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

Nota

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Tra 11 e 15

Nota

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni

Nota

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell’ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance

Nota

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l’obiettivo?

- Sì per tutti gli obiettivi

Nota

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- No

Nota

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attivita' e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

Nota

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Caratterizzato da alcune modifiche

Nota

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Nella maggior parte dei casi

Nota

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Efficacia
- Tempistiche/scadenze

Se Altro specificare

Nota

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Si fa riferimento a benchmark interni

Se Altro specificare

Nota

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- No

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- No

Se Altro specificare

Nota

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Sì (specificare quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

Comunità studentesca (SD.A1.9.1), utenza Servizio prevenzione e protezione (S1.A23.1)

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)

Nota

Non precisato

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo
- banche dati esterne

Se Altro specificare

Nota

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Il SMVP prevede che il monitoraggio degli obiettivi di performance avvenga tramite un monitoraggio intermedio nel corso del ciclo (maggio-giugno) e un loro monitoraggio finale alla conclusione dell'anno di riferimento. Alla fase di monitoraggio intermedio fa seguito, laddove ritenuto opportuno, una proposta di rimodulazione degli obiettivi sottoposta all'approvazione del CdA in seguito all'espressione del parere da parte dell'OIV

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Sì (specificare con quale modalità)

Se Altro specificare

Nota

L'OIV svolge una attività di verifica puntuale del livello di raggiungimento dei target annuali in fase di validazione della Relazione sulla performance, tramite analisi documentale e interviste/approfondimenti con l'ufficio responsabile del procedimento

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell’ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	1811	1811	1
2022	1864	1864	16
2023	1896	1896	18

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: Dati trasmessi dal PQA in data 09.07.2024

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell’anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: 1. Con D.R. del 27/02/2023 è stata istituita la Cabina di Regia, il cui obiettivo è quello di coordinare tutte le attività di Assicurazione della Qualità, analisi e monitoraggio dei requisiti AVA3, proponendo le azioni da attuare per raggiungere gli obiettivi dell’Ateneo. Coordinata dal Presidente del PQA, la Cabina comprende, oltre al Rettore e alla Direttrice Generale, molte figure apicali di Dirigenti e Responsabili di uffici. Il Nucleo ritiene che questa possa costituire permanentemente uno strumento utile ed efficace per il monitoraggio della qualità dei processi, e favorire le azioni di miglioramento, facilitando la comunicazione e lo scambio di informazioni tra diverse aree e divisioni. 2. Il PQA ha definito i processi di AQ per il dottorato di ricerca e formalizzato le relative procedure, comprensive di linee guida (verbale PQA del 11/4/2023). Un aspetto innovativo è aver introdotto, in modo sistematico e omogeneo tra i vari Dottorati, la rilevazione dell’opinione degli studenti e studentesse di Dottorato, seguendo i modelli di questionari predisposti da ANVUR. La prima rilevazione è stata effettuata nel mese di settembre 2023 e ha coinvolto tutte e 17 le scuole di dottorato dell’Ateneo. Nel corso delle attività di audit svolte presso alcune delle scuole di Dottorato nel 2023 e nel 2024, il Nucleo ha potuto constatare l’elevato grado medio di soddisfazione di studenti e studentesse rispetto alla qualità della formazione ricevuta, e come questa soddisfazione sia sostanzialmente coerente con quanto emerge dall’analisi delle opinioni espresse dagli studenti. 3. Per rendere la programmazione in materia di offerta formativa e di dottorato di ricerca coerente con la Programmazione Strategica dell’Ateneo, l’Ateneo, attraverso il PQA (4/7/2023), ha implementato le linee guida per la redazione di un nuovo documento programmatico denominato Piano Triennale di Dipartimento (PTD), che, a differenza del documento di pianificazione attuale, presenta una strutturazione molto più accentuata e basata su AVA3. 4. NdV e PQA hanno progettato e realizzato varie azioni di formazione aventi come obiettivo la diffusione della cultura della qualità, con l’auspicio che tali azioni divengano sistemiche. Tra le numerose iniziative si segnala un corso di Empowerment Studentesco avente l’obiettivo di rafforzare la partecipazione studentesca e la capacità degli studenti di incidere, attraverso i propri rappresentanti negli Organi, sulle attività di Assicurazione della Qualità, in materia di didattica. La limitata partecipazione studentesca riscontrata a questo evento dovrà spingere a ripensare le strategie comunicative nei confronti di tale popolazione. 5. È stata istituita la Scuola di Medicina e Scienze della Salute, al termine di un lungo percorso di costruzione, che ha coinvolto principalmente i tre dipartimenti di area medica dell’Ateneo. Come illustrato dal direttore del DSMCN durante uno specifico audit condotto dal Nucleo, la scuola costituisce uno strumento fondamentale per ottimizzare la gestione della didattica e diminuire la frammentazione nell’utilizzo delle risorse, incoraggiandone la messa in comune e favorendo così una pianificazione di lungo termine. Inoltre, il Presidente della Scuola avrà pieno titolo per rappresentare l’Ateneo ai Tavoli con Regione e Enti Pubblici nei quali si elaborano le esigenze di formazione del personale medico.

Grado di efficacia: Pienamente efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	14
Dottorati di ricerca	3
Dipartimenti (o strutture analoghe)	3
Aree dell'amministrazione centrale	5

Note:

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

All'Ateneo

- Il Nucleo ritiene che l'obiettivo principale che l'Ateneo dovrebbe perseguire in questo momento è l'aumento dell'attrattività studentesca, sia in generale che con riferimento ad alcuni CdS per i quali il numero degli immatricolati è ormai da alcuni anni estremamente contenuto. Oltretutto, dalla bassa attrattività dipendono in modo più o meno diretto valori negativi di molti indicatori di CdS.
- Si invita l'Ateneo a proseguire nell'analisi della reale sostenibilità di un'offerta didattica che, malgrado sia quantitativamente cresciuta negli ultimi anni, purtroppo non ha prodotto un aumento della base studentesca. Corrispondentemente, occorrerà valutare attentamente le nuove iniziative da portare avanti negli anni.
- Per favorire maggiormente il coinvolgimento delle parti interessate nella progettazione dell'offerta didattica, si rinnova il suggerimento di considerare l'istituzione di un organo di coordinamento (ad es. Comitato di Indirizzo) a livello di Ateneo.
- Il Nucleo considera positivamente il fatto che l'Ateneo abbia inserito, tra gli obiettivi strategici della Programmazione triennale 2024-2026 quello di "Potenziare i servizi per il benessere degli studenti e per la riduzione delle disuguaglianze" (obiettivo C_k), attraverso la creazione di una struttura dedicata al benessere della popolazione studentesca, e invita l'Ateneo a monitorare attentamente la realizzazione di questa struttura. Si auspica che il perseguimento di questo obiettivo sia l'occasione per una maggiore attenzione ai Servizi per gli studenti in generale.
- Il Nucleo auspica un attento monitoraggio delle politiche e dei costi connessi ai contingenti assunzionali, in quanto i costi del personale comportano una maggiore rigidità della gestione e possono condizionare la gestione della spesa corrente dell'Ateneo anche negli anni a venire, spesso per importi non completamente sotto il controllo degli Atenei (si pensi all'adeguamento stipendiale Istat).
- Il Nucleo rammenta la necessità di monitorare strettamente l'attuazione degli interventi e quindi l'utilizzo delle risorse assegnate all'Ateneo per i progetti PNRR. Ci si riferisce in particolare alle difficoltà di attuazione dei progetti PNRR a livello nazionale da parte degli Atenei, non intravedendo allo stato attuale nell'Università di Siena alcuna criticità nell'utilizzo di tali risorse.
- In considerazione del riparto dell'assegnazione FFO 2024, che distribuisce risorse a livello di sistema universitario notevolmente inferiori a quelle del 2023 (-500 milioni di euro), si sottolinea la necessità di riflettere approfonditamente sull'uso delle risorse in relazione alle linee strategiche.
- In vista del progressivo esaurirsi dei finanziamenti provenienti dal PNRR, si invita l'Ateneo a considerare interventi volti a garantire una continuità di sostegno a linee di ricerca e borse di dottorato.
- Il Nucleo auspica che il Bilancio di sostenibilità possa essere realizzato con cadenza annuale (e non biennale), e che siano ampliati i riferimenti diretti al documento di pianificazione strategica.
- Il Nucleo auspica che, nell'ottica di realizzare l'eguaglianza di genere e per integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche dell'Ateneo, il bilancio di genere possa essere realizzato con cadenza annuale e con una piena autonomia rispetto agli altri documenti di rendicontazione non finanziaria (mentre ora è contenuto all'interno del bilancio di Sostenibilità).
- Proseguire nell'implementazione di un modello di contabilità analitica d'Ateneo.
- Procedere nella revisione degli obiettivi del processo riorganizzativo delle risorse interne, con particolare riferimento al personale T.A.B. Dalla realizzazione della presente raccomandazione, congiunta a quella precedente, potrebbe conseguire una più agile e dinamica revisione della mappatura dei sottostanti processi organizzativi (in particolare quelli richiamati del personale T.A.B.), in una logica orientata al Business Process Reengineering (BPR)
- Nell'ottica di aumentare l'attrattività dei nostri CdS, in particolare di primo livello, il Nucleo rivolge all'Ateneo l'invito, per i prossimi anni accademici, a riconsiderare significative forme di incentivazione (riduzione tasse di iscrizione) legate al conseguimento, al termine delle scuole superiori, di punteggi elevati nel rispettivo percorso (ad esempio 100 e lode o 100 per gli studenti italiani). Misure di questo tipo, peraltro, sono state già adottate, per il 2024/25, tra gli altri, dalle Università di Firenze e di Pisa.

A Dipartimenti, CPDS, CdS, Dottorati

- Il Nucleo invita tutti i Dipartimenti a condividere sistematicamente le sintesi delle consultazioni con il mondo del lavoro.

- Si raccomanda ai CdS e ai Dipartimenti, come riferito dal Nucleo di Valutazione anche durante gli audit, di formalizzare e descrivere con attenzione quei processi e quelle attività di gestione del CdS che allo stato attuale sono svolte in modo informale, in modo che possano assumere un ruolo rilevante ai fini della qualità. Si ribadisce, inoltre, l'importanza dello strumento dell'autovalutazione.

- Durante gli audit condotti dal Nucleo di Valutazione sono state spesso riferite criticità in merito a questioni di tipo logistico, quali ad esempio la scarsità di aule studio e la congestione delle mense negli orari di interruzione delle lezioni. Si potrebbe valutare l'introduzione di forme di rilevazione (anche molto snelle) delle esigenze studentesche per intercettare i fabbisogni più avvertiti.

- Si auspica un sempre maggiore coinvolgimento della componente studentesca negli organi di gestione della didattica, nonché - al fine di garantire una certa omogeneità - di effettuare un monitoraggio delle procedure e criteri stabiliti dai CpD dei vari CdS per attribuire i CFU legati alla partecipazione dello studente o studentessa all'organo di gestione. Sarebbe utile implementare delle azioni per diffondere maggiormente la conoscenza degli organi di gestione della qualità e del sistema AVA anche tra gli studenti.

- Si suggerisce di incentivare la mobilità outgoing degli/delle studenti/studentesse dei CdS e dei/delle dottorandi/e.

- Alle CPDS si raccomanda di continuare nell'opera di monitoraggio dei CdS, soprattutto sull'insieme minimo di indicatori ANVUR.

- Si invitano i CdS a monitorare e, se necessario, riconsiderare attentamente il carico di lavoro associato a diversi insegnamenti - un carico eccessivo impatta sulla regolarità delle carriere, come messo in evidenza da vari indicatori. Inoltre, il Nucleo invita in particolare CPDS e Comitati per la Didattica a indagare i motivi che portano gli studenti (le persone) laureate al primo livello a non proseguire il proprio percorso di studi presso il nostro Ateneo, ed eventualmente progettare azioni di contrasto a questo fenomeno.

- Ai Dottorati di ricerca si raccomanda di proseguire nel realizzare pienamente la gestione in qualità dei percorsi di Dottorato, partendo da un'adeguata pubblicizzazione, monitoraggio e analisi della rilevazione delle opinioni dei/delle dottorandi/e.

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS						
#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Agribusiness (LP-02)	Analisi SMA Se Altro specificare Relazioni CPDS, Indicatori ANVUR e Scheda SUA-CdS 2024/2025	No	Il Corso di Laurea è stato attivato nell'a.a. 2021/2022. - Buona la regolarità delle carriere - Corso interateneo, potenzialmente attrattivo anche per la sua unicità a livello nazionale e per il carattere professionalizzante - Presenza di un Comitato di Indirizzo, buon coordinamento con le parti interessate	- Basso valore di immatricolati, occorre potenziare la base studentesca - Assente finora l'internazionalizzazione	
		Analisi SMA Analisi Riesame Ciclico Se Altro specificare Relazioni CPDS, Indicatori ANVUR e Scheda SUA-CdS 2024/2025		Il Corso di Laurea magistrale è stato attivato nell'a.a. 2019-2020. - Buona la soddisfazione degli studenti, testimoniata dalla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo al corso di studio e dalla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti - Buona e in ripresa l'attrattività nei confronti dell'estero - Tutti i docenti di riferimento appartengono a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti	- Basso numero di laureati, in particolare in corso - Problemi nella regolarità delle carriere, in particolare basso numero di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno - Basso numero di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso - Basso attrattività, numero di immatricolati basso e in calo, difficoltà nel rendere efficaci le azioni di orientamento	
2	Economics (LM-56)					

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
3	Economics and Management (L-18, L-33)	Se Altro specificare Relazione CPDS della SEM, Indicatori ANVUR, SUA-CdS 2024/2025	No	Il Corso di Laurea magistrale è stato attivato nell'a.a. 2021/2022. - Potenziale attrattività legata al fatto che in Italia vi è solo un altro corso interclasse L-18/L-33 interamente in inglese - Soddisfazione espressa nei questionari di valutazione riguardo al carico di studio rispetto ai crediti e l'utilità della piattaforma di e-learning - Buona regolarità delle carriere per gli studenti al primo anno (ambedue le classi) - Solida e ampia base formativa interdisciplinare (aziendale, bancaria finanziaria, economica e statistico-quantitativa) - Impiego della didattica interattiva con uso di strumentazione on line e digitale Il Corso di Laurea magistrale è stato attivato nell'a.a. 2023/2024.	- Criticità riguardanti alcuni aspetti della didattica che emergono dall'analisi dei questionari di valutazione, tra cui l'insufficienza delle conoscenze preliminari, il materiale didattico non sempre adeguato, le modalità di esame (in particolare, la comunicazione delle loro modalità), la reperibilità dei docenti, basso interesse per le materie trattate negli insegnamenti del primo semestre, scarsa motivazione. - Nella SUA-CdS non è tuttora presente un processo di progettazione in itinere del corso che preveda il monitoraggio e l'eventuale revisione dei percorsi, nonché una strategia di consultazione delle parti interessate (a parte un accenno a un incontro nell'autunno 2024)	
4	Lingue per l'Impresa e lo Sviluppo (LM-38)	Se Altro specificare Relazione CPDS, SUA-CdS 2024/2025, Indicatori ANVUR	No	- Potenziale attrattività legata all'originalità della proposta, assente in altri atenei toscani, e che riunisce competenze di tipo linguistico (due lingue), economico-giuridico e relative alla comunicazione interculturale - Offerta garantita da docenti a tempo indeterminato (iC19) - L'attrattività del primo anno di erogazione appare soddisfacente (iC28) Il Corso di Laurea magistrale è stato attivato nell'a.a. 2021/2022.	Il corso è di recente istituzione (2023/24) e non sono ancora disponibili indicatori che mostrino particolari criticità	
5	Biodiversity, Conservation and Enviromental Quality (LM-6)	Analisi SMA Se Altro specificare Relazione CPDS, Scheda SUA-CdS 2024/2025, Indicatori ANVUR	No	- Buoni gli indicatori di regolarità per i primi anni - Tutti i docenti di riferimento appartengono a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti (iC08) - Presenza di un Comitato di Indirizzo, buon coordinamento con le parti interessate	Il corso è stato istituito nell'a.a. 2021/22, il numero di immatricolati appare ancora migliorabile (anche se nel 2023/24 è in miglioramento rispetto all'anno precedente)	

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
6	Sostenibilità sociale e Management del Welfare (LM-87)	Analisi SMA Se Altro specificare Relazione CPDS, Scheda SUA- CdS 2024/2025, Indicatori ANVUR	No	Il Corso di Laurea magistrale è stato attivato nell'a.a. 2020/2021. - Buoni gli indicatori di regolarità in questi primi anni - Formazione attenta all'ambiente e della sostenibilità - Adeguatezza delle strutture didattiche - Buona l'attrattività nei 4 anni in cui il corso è attivo, anche se in calo - Presenza di un Comitato di Indirizzo, buon coordinamento con le parti interessate	- Le conoscenze preliminari possedute in molti casi sono giudicate insufficienti dagli studenti - Appare migliorabile il rapporto con i docenti e la motivazione allo studio - Scarsa partecipazione alla rilevazione delle opinioni studenti	
7	Sustainable Industrial Pharmaceutical Biotechnology (LM-8)	Analisi SMA Se Altro specificare Relazione CPDS, Scheda SUA- CdS 2024/2025, Indicatori ANVUR	No	Il Corso di Laurea magistrale è stato attivato nell'a.a. 2020/2021 - Buona l'attrattività, il profilo professionale appare molto coerente con il contesto territoriale - Buono il livello di internazionalizzazione del corso - Presenza di un Comitato di Indirizzo, buon coordinamento con le parti interessate Il Corso di Laurea è stato attivato nell'a.a. 2021/2022.	- Difficoltà nell'utilizzare i metodi di didattica innovativa da parte di alcuni studenti - Scarsa partecipazione alla rilevazione delle opinioni studenti - Gli indicatori di regolarità hanno margini di miglioramento	
8	Tecniche audioprotesiche (LSNT-3)	Analisi SMA Se Altro specificare Relazione CPDS, Scheda SUA- CdS 2024/2025, Indicatori ANVUR	No	- Buona la regolarità delle carriere - Numerose attività di orientamento in ingresso e in itinere e di supporto a studenti con esigenze particolari - Gli obiettivi formativi sono ben individuati, coerenti e delineano chiaramente la figura professionale - Didattica orientata allo svolgimento di attività pratiche	- Basso valore di immatricolati, occorre potenziare la base studentesca - Insufficienti indicazioni dai questionari di valutazione - Assente finora l'internazionalizzazione - Incompletezza dei syllabi, va migliorata la comunicazione	

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS? No
Almalaurea Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea? Sì
Dati Ufficio Placement Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement? No
Altro Esiste il sistema di monitoraggio Altro? Sì <i>L'Ateneo, come riportato nelle Relazioni degli scorsi anni, aveva avviato nel 2020 e concluso nel 2022 il Progetto di ricerca “I percorsi di transizione al lavoro dei laureati delle Università toscane”.</i> <i>Nel dicembre 2023 l'Università degli Studi di Siena ha sottoscritto il rinnovo dell'Accordo di collaborazione sulla transizione al lavoro dei laureati toscani che vede ad oggi coinvolte oltre alla Regione Toscana, le quattro Università toscane e l'Irpet.</i> <i>A luglio 2024 è stata sottoscritta, inoltre, una Convenzione con il Ministero del lavoro con oggetto la realizzazione congiunta delle attività di ricerca e sperimentazione per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche occupazionali dei laureati e dei soggetti che hanno conseguito un titolo post lauream (Dottorato di ricerca e master I e II livello), necessaria per lo scambio dei dati che è alla base del progetto.</i> <i>Ad agosto 2024 la Regione Toscana ha condiviso, infine, con Unisi un database riservato contenente i codici fiscali dei laureati di UNISI per i quali sono stati rinvenuti interventi DSU e/o interventi FSE e/o l'apertura di una partita IVA.</i> <i>Il Nucleo di Valutazione è stato informato dalla Delegata del Rettore al Placement che l'Ateneo darà il via nei prossimi mesi ad un progetto che ha come obiettivo quello di integrare la grande mole di dati e informazioni già in possesso del nostro Ateneo con quelli acquisiti dalla realizzazione delle convenzioni sopra citate. Questo progetto potrà avere una grande utilità sia ai fini della programmazione dell'attività didattica, sia ai fini della comprensione dei vari fenomeni socio-economici, anche migratori, degli studenti e dei laureati dell'Ateneo.</i>

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Bilancio di Sostenibilità

Il documento Bilancio di Sostenibilità 2022-2023 dell'Università di Siena vuole rappresentare l'impegno dell'Università verso la sostenibilità e la parità di genere, riflettendo su 40 anni di attività e sviluppo in questi ambiti.

Per quanto riguarda la struttura del rapporto, il bilancio è suddiviso in diverse sezioni, ognuna delle quali si concentra su un aspetto specifico della sostenibilità e delle politiche di genere all'interno dell'Università.

La sezione Studentesse, Studenti e Didattica fornisce dati dettagliati sull'offerta didattica e sui servizi offerti agli studenti e alle studentesse. Ad esempio, nell'anno accademico 2022/2023, l'Università ha registrato 15.808 iscritti. Sono presenti anche informazioni sulla mobilità internazionale, con dati sui programmi Erasmus e altre iniziative di scambio. Inoltre, viene analizzato l'impatto della didattica sostenibile attraverso vari Corsi di Studio e attività di sensibilizzazione.

La ricerca è un altro pilastro dell'impegno dell'Università di Siena verso la sostenibilità. La sezione evidenzia i progetti di ricerca che affrontano questioni ambientali, sociali ed economiche, supportando l'obiettivo dell'Università di promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'innovazione e la conoscenza.

L'attenzione all'ambiente è testimoniata da diverse iniziative dell'Università per ridurre l'impatto ambientale, tra cui la promozione di pratiche ecologiche nei campus e la partecipazione a progetti di sostenibilità a livello locale e globale.

La sezione relativa alla Società illustra come l'Ateneo senese giochi un ruolo attivo nella società, promuovendo la sostenibilità non solo internamente ma anche attraverso collaborazioni esterne e iniziative di responsabilità sociale. Questa sezione descrive dettagliatamente l'impegno dell'Università di Siena nel contribuire a una società più equa e sostenibile.

Nell'edizione del Bilancio di Sostenibilità 2022-2023 si colloca anche una sezione relativa al Bilancio di Genere, che evidenzia le disparità di genere presenti nell'Università e le azioni intraprese per promuovere la parità. Questo capitolo non solo documenta le discriminazioni esistenti ma valuta anche le politiche attuate per migliorare l'uguaglianza di genere, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Infine, la sezione Economia del rapporto analizza le risorse finanziarie dell'Università e come queste vengono allocate per sostenere le iniziative di sostenibilità e inclusione. Questo include anche l'adesione agli standard nazionali per il bilancio di sostenibilità delle università italiane, come lo Standard RUS-GBS.

Il documento rappresenta un passo importante per l'Università di Siena, evidenziando come l'istituzione non solo aderisca formalmente agli obiettivi di sostenibilità e parità di genere, ma li integri attivamente nella propria strategia e nelle operazioni quotidiane. Questo bilancio è uno strumento fondamentale per monitorare e comunicare i progressi dell'Università in questi ambiti, dimostrando un impegno concreto verso uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Il Nucleo valuta molto positivamente che la nuova governance dell'Ateneo abbia ripreso e ampliato la rendicontazione non finanziaria preparando il Bilancio di Sostenibilità 2022-2023 che illustra le azioni ed i risultati intrapresi dall'Università di Siena nell'ultimo biennio.

Il Nucleo evidenzia alcuni spunti per il miglioramento di tale documento nei prossimi anni. Il Nucleo auspica che il Bilancio di Sostenibilità possa essere realizzato annualmente, e non biennalmente, pur comprendendo la necessità per questo primo nuovo esercizio di preparazione del documento di coprire un arco biennale con inizio corrispondente all'avvio della nuova governance di Ateneo.

Inoltre nel documento si potrebbero ampliare i riferimenti diretti al documento di pianificazione strategica. Nella sua attuale versione il Bilancio di Sostenibilità fa comunque già riferimento a diversi aspetti di pianificazione e strategia nel contesto della sostenibilità e delle politiche di genere dell'Università, riferimento che potrebbe essere ampliato e sistematizzato in una successiva riflessione. In ogni caso si apprezza che il documento si allinei con lo Standard RUS-GBS per il Bilancio di Sostenibilità delle università italiane. Ultimo elemento che si potrebbe migliorare riguarda l'attività di stakeholder engagement. Allo stato attuale sono chiaramente identificati gli stakeholder dell'Ateneo ma non si evince chiaramente la relazione che l'Ateneo pone in essere con le varie categorie, anche ai fini della preparazione del Bilancio di Sostenibilità.

Bilancio di Genere

Il Bilancio di Genere dell'Università di Siena è contenuto nella pubblicazione più ampia dedicata al Bilancio di Sostenibilità 2022-2023.

Il Bilancio di Genere, che giunge alla sua terza edizione, fornisce una panoramica dettagliata delle dinamiche di genere all'interno dell'Ateneo. Questo bilancio è il risultato di una stretta collaborazione tra il Comitato Unico di Garanzia (CUG) e vari uffici amministrativi, con l'obiettivo di monitorare e promuovere l'uguaglianza di genere.

L'obiettivo dichiarato del documento è quello di analizzare i dati quantitativi e qualitativi per mettere in luce le azioni intraprese dall'Ateneo nella lotta contro la discriminazione di genere e nella promozione delle pari opportunità. Un obiettivo centrale è quello di evidenziare le aree di criticità, supportando così le future decisioni strategiche riguardanti politiche di inclusione.

Dal punto di vista dei contenuti e dei dati analizzati nel documento, il Bilancio di Genere prende in esame diversi aspetti dell'Università. Innanzi tutto viene mostrata la distribuzione di genere tra il Personale Docente e Tecnico-Amministrativo e con dati che evidenziano come le donne siano sovra rappresentate nella popolazione studentesca, ma persistano disuguaglianze nelle scelte accademiche e nelle posizioni apicali delle carriere accademiche, con le donne che continuano a essere in una posizione di svantaggio.

Per quanto riguarda le azioni intraprese contro la discriminazione di genere, l'Università ha implementato diverse iniziative volte a combattere la discriminazione e promuovere le pari opportunità. Tuttavia, si evidenzia una scarsa presenza di progetti specifici dedicati al divario di genere, un aspetto che viene opportunamente segnalato come area di miglioramento.

Un'ulteriore area del Bilancio di Genere si concentra sulla partecipazione ai processi decisionali. Viene analizzata la partecipazione di donne e uomini negli organi di gestione dell'Ateneo, evidenziando la necessità di una maggiore equità nelle posizioni decisionali. Nonostante l'impegno dell'Università di Siena nel monitorare e promuovere l'uguaglianza di genere, il bilancio mette in evidenza alcuni ambiti di miglioramento. Ad esempio, i dati sulla suddivisione della spesa in base al genere non sono ancora disponibili nel sistema contabile dell'Ateneo, limitando così la capacità di condurre un'analisi economica di genere. Inoltre, viene sottolineata la necessità di migliorare la raccolta e l'analisi dei dati relativi alle pubblicazioni scientifiche e ai risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) disaggregati per genere.

Il Nucleo di Valutazione ritiene che il Bilancio di Genere dell'Università di Siena rappresenti uno strumento fondamentale per la riflessione interna sull'uguaglianza di genere, fornendo una base solida per l'implementazione di politiche future che mirano a ridurre le disuguaglianze esistenti e promuovere un ambiente accademico più inclusivo. Per questo motivo il Bilancio di Genere è uno strumento essenziale per realizzare l'eguaglianza di genere nelle Università e per integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche dell'Ateneo. Il Nucleo esprime un particolare apprezzamento per la sua adozione da parte dell'Università di Siena e auspica che possa essere realizzato con cadenza annuale e con una piena autonomia rispetto agli altri documenti di rendicontazione non finanziaria.

- [Relazione-NdV-al-Bilancio-unico-di-Ateneo-Esercizio-2023-pdf](#)
Relazione NdV al Bilancio Unico di Ateneo Esercizio 2023
30/09/2024

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo